**TESTO COORDINATO DEL DECRETO-LEGGE 4 ottobre 2018, n. 113**

**Testo del decreto-legge 4 ottobre 2018, n. 113 (in Gazzetta Ufficiale**

**- Serie generale - n. 231 del 4 ottobre 2018), coordinato con la**

**legge di conversione 1º dicembre 2018, n. 132 (in questa stessa**

**Gazzetta Ufficiale alla pag. 1), recante: «Disposizioni urgenti in**

**materia di protezione internazionale e immigrazione, sicurezza**

**pubblica, nonche' misure per la funzionalita' del Ministero**

**dell'interno e l'organizzazione e il funzionamento dell'Agenzia**

**nazionale per l'amministrazione e la destinazione dei beni**

**sequestrati e confiscati alla criminalita' organizzata.».**

*(GU n.281 del 3-12-2018)*

Vigente al: 3-12-2018

Titolo I  
DISPOSIZIONI IN MATERIA DI RILASCIO DI SPECIALI PERMESSI DI SOGGIORNO TEMPORANEI PER ESIGENZE DI CARATTERE UMANITARIO NONCHÉ IN MATERIA DI PROTEZIONE INTERNAZIONALE E DI IMMIGRAZIONE  
Capo I  
Disposizioni urgenti in materia di disciplina di casi speciali di permesso di soggiorno per motivi umanitari e di contrasto all'immigrazione illegale

Avvertenza:

Il testo coordinato qui pubblicato e' stato redatto dal Ministero

della giustizia ai sensi dell'art. 11, comma 1, del testo unico delle

disposizioni sulla promulgazione delle leggi, sull'emanazione dei

decreti del Presidente della Repubblica e sulle pubblicazioni

ufficiali della Repubblica italiana, approvato con D.P.R. 28 dicembre

1985, n.1092, nonche' dell'art.10, comma 3, del medesimo testo unico,

al solo fine di facilitare la lettura sia delle disposizioni del

decreto-legge, integrate con le modifiche apportate dalla legge di

conversione, che di quelle richiamate nel decreto, trascritte nelle

note. Restano invariati il valore e l'efficacia degli atti

legislativi qui riportati.

Le modifiche apportate dalla legge di conversione sono stampate

con caratteri corsivi.

Tali modifiche sono riportate in video tra i segni ***(( ... ))***.

A norma dell'art.15, comma 5, della legge 23 agosto 1988, n. 400

(Disciplina dell'attivita' di Governo e ordinamento della Presidenza

del Consiglio dei Ministri), le modifiche apportate dalla legge di

conversione hanno efficacia dal giorno successivo a quello della sua

pubblicazione.

**Art. 1**

**Disposizioni in materia di permessi di soggiorno per motivi umanitari**

e disciplina di casi speciali di permessi di soggiorno temporanei

per esigenze di carattere umanitario

1. Al decreto legislativo 25 luglio 1998, n. 286, sono apportate le

seguenti modificazioni:

a) all'articolo 4-bis, al comma 2, terzo periodo, le parole « per

richiesta di asilo, per protezione sussidiaria, per motivi

umanitari,» sono sostituite dalle seguenti: «per protezione

sussidiaria, per i motivi di cui all'articolo 32, comma 3, del

decreto legislativo 28 gennaio 2008, n. 25,»;

b) all'articolo 5:

1) al comma 2-ter, al secondo periodo, le parole « per motivi

umanitari » sono sostituite dalle seguenti: « per cure mediche

nonche' dei permessi di soggiorno di cui agli articoli 18, 18-bis,

20-bis, 22, comma 12-quater, e 42-bis, e del permesso di soggiorno

rilasciato ai sensi dell'articolo 32, comma 3, del decreto

legislativo 28 gennaio 2008, n. 25 »;

2) il comma 6, e' sostituito dal seguente: « 6. Il rifiuto o la

revoca del permesso di soggiorno possono essere altresi' adottati

sulla base di convenzioni o accordi internazionali, resi esecutivi in

Italia, quando lo straniero non soddisfi le condizioni di soggiorno

applicabili in uno degli Stati contraenti. »;

3) al comma 8.2, lettera e), le parole « o per motivi umanitari »

sono sostituite dalle seguenti: « e nei casi di cui agli articoli 18,

18-bis, 20-bis, 22, comma 12-quater, e del permesso di soggiorno

rilasciato ai sensi dell'articolo 32, comma 3, del decreto

legislativo 28 gennaio 2008, n. 25, » e dopo la lettera g) e'

aggiunta la seguente: « g-bis) agli stranieri di cui all'articolo

42-bis.»;

c) all'articolo 9, comma 3, lettera b), le parole « o per motivi

umanitari » sono sostituite dalle seguenti: « , per cure mediche o

sono titolari dei permessi di soggiorno di cui agli articoli 18,

18-bis, 20-bis, 22, comma 12-quater, e 42-bis nonche' del permesso di

soggiorno rilasciato ai sensi dell'articolo 32, comma 3, del decreto

legislativo 28 gennaio 2008, n. 25. »;

d) all'articolo 10-bis, comma 6, le parole « di cui all'articolo 5,

comma 6, del presente testo unico, » sono sostituite dalle seguenti:

« di cui all'articolo 32, comma 3, del decreto legislativo 28 gennaio

2008, n. 25, nonche' nelle ipotesi di cui agli articoli 18, 18-bis,

20-bis, 22, comma 12- quater, 42-bis del presente testo unico e nelle

ipotesi di cui all'articolo 10 della legge 7 aprile 2017, n. 47, »;

e) all'articolo 18, comma 4, dopo le parole « del presente articolo

» sono inserite le seguenti: « reca la dicitura casi speciali, »;

f) all'articolo 18-bis:

1) al comma 1 le parole « ai sensi dell'articolo 5, comma 6, » sono

soppresse;

2) dopo il comma 1, e' inserito il seguente:

«1-bis. Il permesso di soggiorno rilasciato a norma del presente

articolo reca la dicitura "casi speciali", ha la durata di un anno e

consente l'accesso ai servizi assistenziali e allo studio nonche'

l'iscrizione nell'elenco anagrafico previsto dall'articolo 4 del

regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 7

luglio 2000, n. 442, o lo svolgimento di lavoro subordinato e

autonomo, fatti salvi i requisiti minimi di eta'. Alla scadenza, il

permesso di soggiorno di cui al presente articolo puo' essere

convertito in permesso di soggiorno per motivi di lavoro subordinato

o autonomo, secondo le modalita' stabilite per tale permesso di

soggiorno ovvero in permesso di soggiorno per motivi di studio

qualora il titolare sia iscritto ad un corso regolare di studi. »;

g) all'articolo 19, comma 2, del decreto legislativo 25 luglio

1998, n. 286, dopo la lettera d), e' inserita la seguente:

«d-bis) degli stranieri che versano in condizioni di salute di ***((***

***particolare gravita', accertate mediante idonea documentazione***

***rilasciata da una struttura sanitaria pubblica o da un medico***

***convenzionato con il Servizio sanitario nazionale, tali da***

***determinare un rilevante ))*** pregiudizio alla salute degli stessi, in

caso di rientro nel Paese di origine o di provenienza. In tali

ipotesi, il questore rilascia un permesso di soggiorno per cure

mediche, per il tempo attestato dalla certificazione sanitaria,

comunque non superiore ad un anno, rinnovabile finche' persistono le

condizioni di salute di ***(( particolare ))*** gravita' debitamente

certificate, valido solo nel territorio nazionale.»;

h) dopo l'articolo 20, e' inserito il seguente:

«Art. 20-bis (Permesso di soggiorno per calamita'). - 1. Fermo

quanto previsto dall'articolo 20, quando il Paese verso il quale lo

straniero dovrebbe fare ritorno versa in una situazione di

contingente ed eccezionale calamita' che non consente il rientro e la

permanenza in condizioni di sicurezza, il questore rilascia un

permesso di soggiorno per calamita'.

2. Il permesso di soggiorno rilasciato a norma del presente

articolo ha la durata di sei mesi, ***(( ed e' rinnovabile per un***

***periodo ulteriore di sei mesi se permangono le condizioni di***

***eccezionale calamita' di cui al comma 1; il permesso ))*** e' valido

solo nel territorio nazionale e consente di svolgere attivita'

lavorativa, ma non puo' essere convertito in permesso di soggiorno

per motivi di lavoro.»;

i) all'articolo 22:

1) al comma 12-quater, le parole: «ai sensi dell'articolo 5, comma

6» sono soppresse;

2) dopo il comma 12-quinquies, e' aggiunto il seguente:

«12-sexies. Il permesso di soggiorno di cui ai commi 12-quater e

12-quinquies reca la dicitura "casi speciali", consente lo

svolgimento di attivita' lavorativa e puo' essere convertito, alla

scadenza, in permesso di soggiorno per lavoro subordinato o

autonomo.»;

l) all'articolo 27-ter, comma 1-bis, lettera a), le parole «o per

motivi umanitari;» sono sostituite dalle seguenti: «, per cure

mediche ovvero sono titolari dei permessi di soggiorno di cui agli

articoli 18, 18-bis, 20-bis, 22, comma 12-quater e 42-bis nonche' del

permesso di soggiorno rilasciato ai sensi dell'articolo 32, comma 3,

del decreto legislativo 28 gennaio 2008, n. 25;»;

m) all'articolo 27-quater, comma 3, lettera a), le parole «o per

motivi umanitari;» sono sostituite dalle seguenti: «per cure mediche

ovvero sono titolari dei permessi di soggiorno di cui agli articoli

18, 18-bis, 20-bis, 22, comma 12-quater, 42-bis nonche' del permesso

di soggiorno rilasciato ai sensi dell'articolo 32, comma 3, del

decreto legislativo 28 gennaio 2008, n. 25,»;

n) all'articolo 29, comma 10:

1) alla lettera b), le parole «di cui all'articolo 20» sono

sostituite dalle seguenti: «di cui agli articoli 20 e 20-bis»;

2) la lettera c) e' abrogata;

***(( n-bis) all'articolo 32, comma 1-bis, gli ultimi due periodi sono***

***soppressi; ))***

o) all'articolo 34, comma 1, lettera b), le parole «per asilo

politico, per asilo umanitario,» sono sostituite dalle seguenti: «per

asilo, per protezione sussidiaria, ***(( per casi speciali, per***

***protezione speciale, per cure mediche ai sensi dell'articolo 19,***

***comma 2, lettera d-bis), ))***»;

p) all'articolo 39:

1) al comma 5, le parole «per motivi umanitari, o per motivi

religiosi» sono sostituite dalle seguenti: «per motivi religiosi, per

i motivi di cui agli articoli 18, 18-bis, 20-bis, 22, comma

12-quater, e 42-bis, nonche' ai titolari del permesso di soggiorno

rilasciato ai sensi dell'articolo 32, comma 3, del decreto

legislativo 28 gennaio 2008, n. 25;»;

2) al comma 5-quinquies, lettera a), le parole «o per motivi

umanitari» sono sostituite dalle seguenti: «, per cure mediche ovvero

sono titolari dei permessi di soggiorno di cui agli articoli 18,

18-bis, 20-bis, 22, comma 12-quater, e 42-bis, nonche' del permesso

di soggiorno rilasciato ai sensi dell'articolo 32, comma 3, del

decreto legislativo 28 gennaio 2008, n. 25»;

q) dopo l'articolo 42, e' inserito il seguente:

«Art. 42-bis (Permesso di soggiorno per atti di particolare valore

civile). - 1. Qualora lo straniero abbia compiuto atti di particolare

valore civile, nei casi di cui all'articolo 3, della legge 2 gennaio

1958, n. 13, il Ministro dell'interno, su proposta del prefetto

competente, autorizza il rilascio di uno speciale permesso di

soggiorno, salvo che ricorrano motivi per ritenere che lo straniero

risulti pericoloso per l'ordine pubblico e la sicurezza dello Stato,

ai sensi dell'articolo 5, comma 5-bis. In tali casi, il questore

rilascia un permesso di soggiorno per atti di particolare valore

civile della durata di due anni, rinnovabile, che consente l'accesso

allo studio nonche' di svolgere attivita' lavorativa e puo' essere

convertito in permesso di soggiorno per motivi di lavoro autonomo o

subordinato.».

2. Al decreto legislativo 28 gennaio 2008, n. 25, sono apportate le

seguenti modificazioni:

a) all'articolo 32, il comma 3 e' sostituito dal seguente:

«3. Nei casi in cui non accolga la domanda di protezione

internazionale e ricorrano i presupposti di cui all'articolo 19,

commi 1 e 1.1, del decreto legislativo 25 luglio 1998, n. 286, la

Commissione territoriale trasmette gli atti al questore per il

rilascio di un permesso di soggiorno annuale che reca la dicitura

"protezione speciale", salvo che possa disporsi l'allontanamento

verso uno Stato che provvede ad accordare una protezione analoga. Il

permesso di soggiorno di cui al presente comma e' rinnovabile, previo

parere della Commissione territoriale, e consente di svolgere

attivita' lavorativa ma non puo' essere convertito in permesso di

soggiorno per motivi di lavoro.»;

b) all'articolo 35-bis, comma 1, dopo le parole «articolo 35»

sono inserite le seguenti: «anche per mancato riconoscimento dei

presupposti per la protezione speciale a norma dell'articolo 32,

comma 3,».

3. All'articolo 3 del decreto-legge 17 febbraio 2017, n. 13,

convertito, con modificazioni, dalla legge 13 aprile 2017, n. 46,

sono apportate le seguenti modificazioni:

a) al comma 1:

1) alla lettera c) le parole «in materia di riconoscimento della

protezione internazionale di cui all'articolo 35 del decreto

legislativo 28 gennaio 2008, n. 25» sono sostituite dalle seguenti:

«aventi ad oggetto l'impugnazione dei provvedimenti previsti

dall'articolo 35 del decreto legislativo 28 gennaio 2008, n. 25,

anche relative al mancato riconoscimento dei presupposti per la

protezione speciale a norma dell'articolo 32, comma 3, del medesimo

decreto legislativo»;

2) la lettera d) e' sostituita dalla seguente:

«d) per le controversie in materia di rifiuto di rilascio,

diniego di rinnovo e di revoca del permesso di soggiorno per

protezione speciale nei casi di cui all'articolo 32, comma 3, del

decreto legislativo 28 gennaio 2008, n. 25;»;

3) dopo la lettera d) e' inserita la seguente:

«d-bis) per le controversie in materia di rifiuto di rilascio, di

diniego di rinnovo e di revoca dei permessi di soggiorno di cui agli

articoli 18, 18-bis, 19, comma 2, lettere d) e d-bis), 20-bis, 22,

comma 12-quater, del decreto legislativo 25 luglio 1998, n. 286;»;

b) il comma 4-bis, e' sostituito dal seguente:

«4-bis. Le controversie aventi ad oggetto l'impugnazione dei

provvedimenti previsti dall'articolo 35 del decreto legislativo 28

gennaio 2008, n. 25, anche relative al mancato riconoscimento dei

presupposti per la protezione speciale a norma dell'articolo 32,

comma 3, del medesimo decreto legislativo, e quelle aventi ad oggetto

l'impugnazione dei provvedimenti adottati dall'autorita' preposta

alla determinazione dello Stato competente all'esame della domanda di

protezione internazionale sono decise dal tribunale in composizione

collegiale. Per la trattazione della controversia e' designato dal

presidente della sezione specializzata un componente del collegio. Il

collegio decide in camera di consiglio sul merito della controversia

quando ritiene che non sia necessaria ulteriore istruzione.».

4. Dall'attuazione delle disposizioni di cui al comma 1, lettera

b), numero 1, e al comma 3, lettera a), non devono derivare nuovi o

maggiori oneri a carico della finanza pubblica. Le Amministrazioni

interessate provvedono ai relativi adempimenti con le risorse umane,

strumentali e finanziarie disponibili a legislazione vigente.

5. Dopo l'articolo 19-bis del decreto legislativo 1° settembre

2011, n. 150, e' inserito il seguente:

«Art. 19-ter (Controversie in materia di diniego o di revoca dei

permessi di soggiorno temporanei per esigenze di carattere

umanitario). - 1. Le controversie di cui all'articolo 3, comma 1,

lettere d) e d-bis), del decreto-legge 17 febbraio 2017, n. 13,

convertito, con modificazioni, dalla legge 13 aprile 2017, n. 46,

sono regolate dal rito sommario di cognizione.

2. E' competente il tribunale sede della sezione specializzata in

materia di immigrazione, protezione internazionale e libera

circolazione dei cittadini dell'Unione europea del luogo in cui ha

sede l'autorita' che ha adottato il provvedimento impugnato.

3. Il tribunale giudica in composizione collegiale. Per la

trattazione della controversia e' designato dal presidente della

sezione specializzata un componente del collegio.

4. Il ricorso e' proposto, a pena di inammissibilita', entro trenta

giorni dalla notificazione del provvedimento, ovvero entro sessanta

giorni se il ricorrente risiede all'estero, e puo' essere depositato

anche a mezzo del servizio postale ovvero per il tramite di una

rappresentanza diplomatica o consolare italiana. In tal caso

l'autenticazione della sottoscrizione e l'inoltro alla autorita'

giudiziaria italiana sono effettuati dai funzionari della

rappresentanza e le comunicazioni relative al procedimento sono

effettuate presso la medesima rappresentanza. La procura speciale al

difensore e' rilasciata altresi' dinanzi alla autorita' consolare.

5. Quando e' presentata l'istanza di cui all'articolo 5,

l'ordinanza e' adottata entro 5 giorni.

6. L'ordinanza che definisce il giudizio non e' appellabile. Il

termine per proporre ricorso per cassazione e' di giorni trenta e

decorre dalla comunicazione dell'ordinanza a cura della cancelleria,

da effettuarsi anche nei confronti della parte non costituita. La

procura alle liti per la proposizione del ricorso per cassazione deve

essere conferita, a pena di inammissibilita' del ricorso, in data

successiva alla comunicazione dell'ordinanza impugnata; a tal fine il

difensore certifica la data di rilascio in suo favore della procura

medesima. In caso di rigetto, la Corte di cassazione decide

sull'impugnazione entro sei mesi dal deposito del ricorso.

7. Si applicano le disposizioni di cui ai commi 14 e 15

dell'articolo 35-bis del decreto legislativo 28 gennaio 2008, n.

25.».

6. Al decreto del Presidente della Repubblica 31 agosto 1999, n.

394, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) all'articolo 11, comma 1, la lettera c-ter) e' abrogata;

b) all'articolo 13, comma 1, le parole da «, salvo che ricorrano»

fino alla fine del comma sono soppresse;

c) all'articolo 14, comma 1, lettera c), le parole «, per motivi

umanitari» sono soppresse;

d) all'articolo 28, comma 1, la lettera d) e' abrogata.

7. Al decreto del Presidente della Repubblica 12 gennaio 2015, n.

21, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) all'articolo 6, il comma 2 e' abrogato;

b) all'articolo 14, comma 4, le parole da «, ovvero se ritiene che

sussistono» fino alla fine del comma sono soppresse.

8. Fermo restando i casi di conversione, ai titolari di permesso di

soggiorno per motivi umanitari gia' riconosciuto ai sensi

dell'articolo 32, comma 3, del decreto legislativo 28 gennaio 2008,

n. 25, in corso di validita' alla data di entrata in vigore del

presente decreto, e' rilasciato, alla scadenza, un permesso di

soggiorno ai sensi dell'articolo 32, comma 3, del decreto legislativo

28 gennaio 2008, n. 25, come modificato dal presente decreto, previa

valutazione della competente Commissione territoriale sulla

sussistenza dei presupposti di cui all'articolo 19, commi 1 e 1.1,

del decreto legislativo 25 luglio 1998, n. 286.

9. Nei procedimenti in corso, alla data di entrata in vigore del

presente decreto, per i quali la Commissione territoriale non ha

accolto la domanda di protezione internazionale e ha ritenuto

sussistenti gravi motivi di carattere umanitario allo straniero e'

rilasciato un permesso di soggiorno recante la dicitura «casi

speciali» ai sensi del presente comma, della durata di due anni,

convertibile in permesso di soggiorno per motivi di lavoro autonomo o

subordinato. Alla scadenza del permesso di soggiorno di cui al

presente comma, si applicano le disposizioni di cui al comma 8.

**Art. 2**

**Prolungamento della durata massima del trattenimento dello straniero**

**nei Centri di permanenza per il rimpatrio e disposizioni per la**

**realizzazione dei medesimi Centri**

1. All'articolo 14, al comma 5, del decreto legislativo 25 luglio

1998, n. 286, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) al quinto periodo la parola «novanta» e' sostituita dalla

seguente: «centottanta»;

b) al sesto periodo la parola «novanta» e' sostituita dalla

seguente: «centottanta».

2. Al fine di assicurare la tempestiva esecuzione dei lavori per la

costruzione, il completamento, l'adeguamento e la ristrutturazione

dei centri di cui all'articolo 14, comma 1, del decreto legislativo

25 luglio 1998, n. 286, per un periodo non superiore a tre anni a

decorrere dalla data di entrata in vigore del presente decreto, e per

lavori di importo inferiore alla soglia di rilevanza comunitaria, e'

autorizzato il ricorso alla procedura negoziata senza previa

pubblicazione del bando di gara di cui all'articolo 63 del decreto

legislativo 18 aprile 2016, n. 50. Nel rispetto dei principi di

trasparenza, concorrenza e rotazione, l'invito contenente

l'indicazione dei criteri di aggiudicazione e' rivolto ad almeno

cinque operatori economici, se sussistono in tale numero soggetti

idonei.

***(( 2-bis. Nell'ambito delle procedure di cui al comma 2,***

***l'Autorita' nazionale anticorruzione (ANAC) svolge l'attivita' di***

***vigilanza collaborativa ai sensi dell'articolo 213, comma 3, lettera***

***h), del decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50.***

***2-ter. Dall'attuazione delle disposizioni di cui al comma 2-bis non***

***devono derivare nuovi o maggiori oneri a carico della finanza***

***pubblica. L'ANAC provvede allo svolgimento dell'attivita' di cui al***

***medesimo comma con le risorse umane, strumentali e finanziarie***

***disponibili a legislazione vigente.***

***2-quater. Il soggetto gestore dei centri di cui agli articoli 9 e***

***11 del decreto legislativo 18 agosto 2015, n. 142, dei centri***

***previsti dal decreto-legge 30 ottobre 1995, n. 451, convertito, con***

***modificazioni, dallalegge 29 dicembre 1995, n. 563, e dei centri di***

***cui agli articoli 10-ter e 14 del decreto legislativo 25 luglio 1998,***

***n. 286, pubblica, con cadenza semestrale, nel proprio sito internet o***

***portale digitale la rendicontazione delle spese di gestione,***

***effettuata sulla base delle disposizioni vigenti in materia,***

***successivamente alle verifiche operate dalla prefettura ai fini della***

***liquidazione. Gli stessi dati sono resi disponibili nel***

***sitointernetdelle prefetture territorialmente competenti attraverso***

***un link di collegamento al sito internet o al portale digitale del***

***soggetto gestore. ))***

3. Dall'attuazione delle disposizioni di cui al comma 1 non devono

derivare nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica. Le

Amministrazioni interessate provvedono ai relativi adempimenti con le

risorse umane, strumentali e finanziarie disponibili a legislazione

vigente.

**Art. 3**

**Trattenimento per la determinazione o la verifica dell'identita' e**

**della cittadinanza dei richiedenti asilo**

1. All'articolo 6, del decreto legislativo 18 agosto 2015, n. 142,

sono apportate le seguenti modificazioni:

a) dopo il comma 3, e' inserito il seguente:

«3-bis. Salvo le ipotesi di cui ai commi 2 e 3, il richiedente puo'

essere altresi' trattenuto, per il tempo strettamente necessario, e

comunque non superiore a trenta giorni, in appositi locali presso le

strutture di cui all'articolo 10-ter, comma 1, del decreto

legislativo 25 luglio 1998, n. 286, per la determinazione o la

verifica dell'identita' o della cittadinanza. Ove non sia stato

possibile determinarne o verificarne l'identita' o la cittadinanza,

il richiedente puo' essere trattenuto nei centri di cui all'articolo

14 del decreto legislativo 25 luglio 1998, n. 286, con le modalita'

previste dal comma 5 del medesimo articolo 14, per un periodo massimo

di centottanta giorni.»;

b) al comma 7, le parole «2 e 3» sono sostituite dalle seguenti:

«2, 3 e 3-bis, secondo periodo»;

c) al comma 9, le parole «2, 3 e 7» sono sostituite dalle seguenti:

«2, 3, 3-bis e 7».

2. Al decreto legislativo 28 gennaio 2008, n. 25, sono apportate le

seguenti modificazioni:

a) all'articolo 23-bis, comma 1, dopo le parole «alla misura del

trattenimento» sono inserite le seguenti «nelle strutture di cui

all'articolo 10-ter del decreto legislativo 25 luglio 1998, n. 286,

ovvero»;

b) all'articolo 28, comma 1, letterac), dopo le parole «e' stato

disposto il trattenimento» sono inserite le seguenti: «nelle

strutture di cui all'art. 10-ter del decreto legislativo 25 luglio

1998, n. 286

ovvero»;

c) all'articolo 35-bis, comma 3, lettera a), le parole da

«provvedimento di trattenimento» fino alla fine della medesima

lettera sono sostituite dalle seguenti: «provvedimento di

trattenimento nelle strutture di cui all'articolo 10-ter del decreto

legislativo 25 luglio 1998, n. 286, ovvero nei centri di cui

all'articolo 14 del medesimo decreto legislativo 25 luglio 1998, n.

286;».

***(( 2-bis. All'articolo 7, comma 5, lettera e), del decreto-legge 23***

***dicembre 2013, n. 146, convertito, con modificazioni, dalla legge 21***

***febbraio 2014, n. 10, dopo le parole: «del testo unico di cui al***

***decreto legislativo 25 luglio 1998, n. 286, e successive***

***modificazioni,» sono inserite le seguenti: «nonche' presso i locali***

***di cui all'articolo 6, comma 3-bis, primo periodo, del decreto***

***legislativo 18 agosto 2015, n. 142,» ))***.

3. Dall'attuazione delle disposizioni di cui al presente articolo

non devono derivare nuovi o maggiori oneri a carico della finanza

pubblica. Le Amministrazioni interessate provvedono ai relativi

adempimenti con le risorse umane, strumentali e finanziarie

disponibili a legislazione vigente.

**Art. 4**

**Disposizioni in materia di modalita' di esecuzione dell'espulsione**

1. All'articolo 13, comma 5-bis, del decreto legislativo 25 luglio

1998, n. 286, dopo le parole «centri disponibili» sono inseriti i

seguenti periodi: «, ovvero salvo nel caso in cui non vi sia

disponibilita' di posti nei Centri di cui all'articolo 14 ubicati nel

circondario del Tribunale competente. In tale ultima ipotesi il

giudice di pace, su richiesta del questore, con il decreto di

fissazione dell'udienza di convalida, puo' autorizzare la temporanea

permanenza dello straniero, sino alla definizione del procedimento di

convalida in strutture diverse e idonee nella disponibilita'

dell'Autorita' di pubblica sicurezza. Qualora le condizioni di cui al

periodo precedente permangono anche dopo l'udienza di convalida, il

giudice puo' autorizzare la permanenza, in locali idonei presso

l'ufficio di frontiera interessato, sino all'esecuzione

dell'effettivo allontanamento e comunque non oltre le quarantotto ore

successive all'udienza di convalida. ***(( Le strutture ed i locali di***

***cui ai periodi precedenti garantiscono condizioni di trattenimento***

***che assicurino il rispetto della dignita' della persona. ))***».

2. Dall'attuazione delle disposizioni di cui al comma 1, primo e

secondo periodo, non devono derivare nuovi o maggiori oneri a carico

della finanza pubblica. Le Amministrazioni interessate provvedono ai

relativi adempimenti con le risorse umane, strumentali e finanziarie

disponibili a legislazione vigente. Agli oneri derivanti dal comma 1,

terzo periodo, pari a 1.500.000 euro per l'anno 2019, si provvede a

valere sulle risorse del Fondo Asilo, Migrazione e Integrazione

(FAMI), cofinanziato dall'Unione europea per il periodo di

programmazione 2014-2020.

**Art. 5**

**Disposizioni in materia di divieto di reingresso**

1. All'articolo 13, comma 14-bis, del decreto legislativo 25 luglio

1998, n. 286, le parole «di cui alla Convenzione di applicazione

dell'Accordo di Schengen, resa esecutiva con legge 30 settembre 1993,

n. 388.» sono sostituite dalle seguenti: «di cui al regolamento (CE)

n. 1987/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio del 20 dicembre

2006 e comporta il divieto di ingresso e soggiorno nel territorio

degli Stati membri della Unione europea, nonche' degli Stati non

membri cui si applica l'***(( acquis ))*** di Schengen.».

***(( Art. 5-bis***

***Disposizioni in materia di convalida del respingimento disposto dal***

***questore e di registrazione nel sistema di informazione Schengen***

***1. All'articolo 10 del decreto legislativo 25 luglio 1998, n. 286,***

***sono apportate le seguenti modificazioni:***

***a) dopo il comma 2 sono inseriti i seguenti:***

***«2-bis. Al provvedimento di respingimento di cui al comma 2 si***

***applicano le procedure di convalida e le disposizioni previste***

***dall'articolo 13, commi 5-bis, 5-ter, 7 e 8.***

***2-ter. Lo straniero destinatario del provvedimento di respingimento***

***di cui al comma 2 non puo' rientrare nel territorio dello Stato senza***

***una speciale autorizzazione del Ministro dell'interno. In caso di***

***trasgressione lo straniero e' punito con la reclusione da uno a***

***quattro anni ed e' espulso con accompagnamento immediato alla***

***frontiera. Si applicano altresi' le disposizioni di cui all'articolo***

***13, comma 13, terzo periodo.***

***2-quater. Allo straniero che, gia' denunciato per il reato di cui***

***al comma 2-ter ed espulso, abbia fatto reingresso nel territorio***

***dello Stato si applica la pena della reclusione da uno a cinque anni.***

***2-quinquies. Per i reati previsti dai commi 2-ter e 2-quater e'***

***obbligatorio l'arresto dell'autore del fatto anche fuori dei casi di***

***flagranza e si procede con rito direttissimo.***

***2-sexies. Il divieto di cui al comma 2-ter opera per un periodo non***

***inferiore a tre anni e non superiore a cinque anni, la cui durata e'***

***determinata tenendo conto di tutte le circostanze concernenti il***

***singolo caso.»;***

***b) dopo il comma 6 e' inserito il seguente:***

***«6-bis. Il divieto di cui al comma 2-ter e' inserito, a cura***

***dell'autorita' di pubblica sicurezza, nel sistema di informazione***

***Schengen di cui alregolamento (CE) n. 1987/2006 del Parlamento***

***europeo e del Consiglio, del 20 dicembre 2006, e comporta il divieto***

***di ingresso e soggiorno nel territorio degli Stati membri dell'Unione***

***europea, nonche' degli Stati non membri cui si applica l'acquis di***

***Schengen.» ))***.

**Art. 6**

**Disposizioni in materia di rimpatri**

1. All'articolo 1, comma 1122, della legge 27 dicembre 2017, n.

205, la lettera b) e' sostituita dalla seguente:

«b) al fine di potenziare le misure di rimpatrio, il Fondo di cui

all'articolo 14-bis, comma 1, del decreto legislativo 25 luglio 1998,

n. 286, e' incrementato di 500.000 euro per il 2018, di 1.500.000

euro per il 2019 e di 1.500.000 euro per il 2020;».

***(( Art. 6-bis***

***Regolazione e controllo del lavoro dei familiari del personale di***

***rappresentanze diplomatico-consolari straniere e di organizzazioni***

***internazionali***

***1. Gli stranieri notificati come familiari conviventi di agenti***

***diplomatici, di membri del personale amministrativo e tecnico, di***

***funzionari e impiegati consolari o di funzionari internazionali***

***possono, previa comunicazione tramite i canali diplomatici, svolgere***

***attivita' lavorativa nel territorio della Repubblica, a condizioni di***

***reciprocita' e limitatamente al periodo in cui possiedano in Italia***

***la condizione di familiare convivente ai sensi dell'articolo 37,***

***paragrafi 1 e 2, della Convenzione sulle relazioni diplomatiche,***

***fatta a Vienna il 18 aprile 1961, dell'articolo 46 della Convenzione***

***sulle relazioni consolari, fatta a Vienna il 24 aprile 1963, o delle***

***pertinenti disposizioni degli accordi di sede con organizzazioni***

***internazionali.***

***2. Tra i soggetti conviventi di cui al comma 1 sono compresi il***

***coniuge non legalmente separato di eta' non inferiore ai diciotto***

***anni, la parte di un'unione civile tra persone dello stesso sesso, i***

***figli minori, anche del coniuge, o nati fuori del matrimonio, non***

***coniugati, a condizione che l'altro genitore, qualora esistente,***

***abbia dato il suo consenso, i figli di eta' inferiore ai venticinque***

***anni qualora a carico, i figli con disabilita' a prescindere dalla***

***loro eta', nonche' i minori di cui all'articolo 29, comma 2, secondo***

***periodo, del decreto legislativo 25 luglio 1998, n. 286, adottati o***

***affidati o sottoposti a tutela. Il Ministero degli affari esteri e***

***della cooperazione internazionale accerta l'equivalenza tra le***

***situazioni regolate da ordinamenti stranieri e quelle di cui alla***

***legge 20 maggio 2016, n. 76.***

***3. Fermo restando il rispetto della normativa italiana in materia***

***fiscale, previdenziale e di lavoro e fatte salve le diverse***

***disposizioni previste dagli accordi internazionali, i familiari di***

***cui al presente articolo non godono dell'immunita' dalla***

***giurisdizione civile e amministrativa, se prevista, per gli atti***

***compiuti nell'esercizio dell'attivita' lavorativa.***

***4. Dall'attuazione del presente articolo non devono derivare nuovi***

***o maggiori oneri a carico della finanza pubblica. ))***

Capo II  
Disposizioni in materia di protezione internazionale

**Art. 7**

**Disposizioni in materia di diniego e revoca della protezione**

**internazionale**

1. Al decreto legislativo 19 novembre 2007, n. 251, sono apportate

le seguenti modificazioni:

a) all'articolo 12, al comma 1, lettera c), le parole «del codice

di procedura penale» sono sostituite dalle seguenti: «del codice di

procedura penale ovvero dagli articoli 336, 583, 583-bis, 583-quater,

624 nell'ipotesi aggravata di cui all'articolo 625, primo comma,

numero 3), e ***(( 624-bis, primo comma ))***, del codice penale. I reati

di cui all'articolo 407, comma 2, lettera a), numeri 2), 6) e 7-bis),

del codice di procedura penale, sono rilevanti anche nelle

fattispecie non aggravate»;

b) all'articolo 16, al comma 1, lettera d-bis) le parole «del

codice di procedura penale» sono sostituite dalle seguenti: «del

codice di procedura penale ovvero dagli articoli 336, 583, 583-bis,

583-quater, 624 nell'ipotesi aggravata di cui all'articolo 625, primo

comma, numero 3), e ***(( 624-bis, primo comma ))***, del codice penale. I

reati di cui all'articolo 407, comma 2, lettera a), numeri 2), 6) e

7-bis), del codice di procedura penale, sono rilevanti anche nelle

fattispecie non aggravate.».

***(( Art. 7-bis***

***Disposizioni in materia di Paesi di origine sicuri e manifesta***

***infondatezza della domanda di protezione internazionale***

***1. Al decreto legislativo 28 gennaio 2008, n. 25, sono apportate le***

***seguenti modificazioni:***

***a) dopo l'articolo 2 e' inserito il seguente:***

***«Art. 2-bis (Paesi di origine sicuri). - 1. Con decreto del***

***Ministro degli affari esteri e della cooperazione internazionale, di***

***concerto con i Ministri dell'interno e della giustizia, e' adottato***

***l'elenco dei Paesi di origine sicuri sulla base dei criteri di cui al***

***comma 2. L'elenco dei Paesi di origine sicuri e' aggiornato***

***periodicamente ed e' notificato alla Commissione europea.***

***2. Uno Stato non appartenente all'Unione europea puo' essere***

***considerato Paese di origine sicuro se, sulla base del suo***

***ordinamento giuridico, dell'applicazione della legge all'interno di***

***un sistema democratico e della situazione politica generale, si puo'***

***dimostrare che, in via generale e costante, non sussistono atti di***

***persecuzione quali definiti dall'articolo 7 del decreto legislativo***

***19 novembre 2007, n. 251, ne' tortura o altre forme di pena o***

***trattamento inumano o degradante, ne' pericolo a causa di violenza***

***indiscriminata in situazioni di conflitto armato interno o***

***internazionale. La designazione di un Paese di origine sicuro puo'***

***essere fatta con l'eccezione di parti del territorio o di categorie***

***di persone.***

***3. Ai fini della valutazione di cui al comma 2 si tiene conto, tra***

***l'altro, della misura in cui e' offerta protezione contro le***

***persecuzioni ed i maltrattamenti mediante:***

***a) le pertinenti disposizioni legislative e regolamentari del Paese***

***ed il modo in cui sono applicate;***

***b) il rispetto dei diritti e delle liberta' stabiliti nella***

***Convenzione europea per la salvaguardia dei diritti dell'uomo e delle***

***liberta' fondamentali del 4 novembre 1950, ratificata ai sensi della***

***legge 4 agosto 1955, n. 848, nel Patto internazionale relativo ai***

***diritti civili e politici, aperto alla firma il 19 dicembre 1966,***

***ratificato ai sensi della legge 25 ottobre 1977, n. 881, e nella***

***Convenzione delle Nazioni Unite contro la tortura del 10 dicembre***

***1984, in particolare dei diritti ai quali non si puo' derogare a***

***norma dell'articolo 15, paragrafo 2, della predetta Convenzione***

***europea;***

***c) il rispetto del principio di cui all'articolo 33 della***

***Convenzione di Ginevra;***

***d) un sistema di ricorsi effettivi contro le violazioni di tali***

***diritti e liberta'.***

***4. La valutazione volta ad accertare che uno Stato non appartenente***

***all'Unione europea e' un Paese di origine sicuro si basa sulle***

***informazioni fornite dalla Commissione nazionale per il diritto di***

***asilo, che si avvale anche delle notizie elaborate dal centro di***

***documentazione di cui all'articolo 5, comma 1, nonche' su altre fonti***

***di informazione, comprese in particolare quelle fornite da altri***

***Stati membri dell'Unione europea, dall'EASO, dall'UNHCR, dal***

***Consiglio d'Europa e da altre organizzazioni internazionali***

***competenti.***

***5. Un Paese designato di origine sicuro ai sensi del presente***

***articolo puo' essere considerato Paese di origine sicuro per il***

***richiedente solo se questi ha la cittadinanza di quel Paese o e' un***

***apolide che in precedenza soggiornava abitualmente in quel Paese e***

***non ha invocato gravi motivi per ritenere che quel Paese non e'***

***sicuro per la situazione particolare in cui lo stesso richiedente si***

***trova»;***

***b) all'articolo 9, dopo il comma 2 e' aggiunto il seguente:***

***«2-bis. La decisione con cui e' rigettata la domanda presentata dal***

***richiedente di cui all'articolo 2-bis, comma 5, e' motivata dando***

***atto esclusivamente che il richiedente non ha dimostrato la***

***sussistenza di gravi motivi per ritenere non sicuro il Paese***

***designato di origine sicuro in relazione alla situazione particolare***

***del richiedente stesso»;***

***c) all'articolo 10:***

***1) al comma 1 e' aggiunto, in fine, il seguente periodo: «L'ufficio***

***di polizia informa il richiedente che, ove proveniente da un Paese***

***designato di origine sicuro ai sensi dell'articolo 2-bis, la domanda***

***puo' essere rigettata ai sensi dell'articolo 9, comma 2-bis»;***

***2) al comma 2, dopo la lettera d) e' aggiunta la seguente:***

***«d-bis) l'elenco dei Paesi designati di origine sicuri ai sensi***

***dell'articolo 2-bis»;***

***d) all'articolo 28, comma 1, dopo la lettera c-bis) e' aggiunta la***

***seguente:***

***«c-ter) la domanda e' presentata da un richiedente proveniente da***

***un Paese designato di origine sicuro ai sensi dell'articolo 2-bis»;***

***e) all'articolo 28-bis, comma 2, la lettera a) e' sostituita dalla***

***seguente:***

***«a) il richiedente rientra in una delle ipotesi previste***

***dall'articolo 28-ter»;***

***f) dopo l'articolo 28-bis e' inserito il seguente:***

***«Art. 28-ter (Domanda manifestamente infondata). - 1. La domanda e'***

***considerata manifestamente infondata, ai sensi dell'articolo 32,***

***comma 1, lettera b-bis), quando ricorra una delle seguenti ipotesi:***

***a) il richiedente ha sollevato esclusivamente questioni che non***

***hanno alcuna attinenza con i presupposti per il riconoscimento della***

***protezione internazionale ai sensi del decreto legislativo 19***

***novembre 2007, n. 251;***

***b) il richiedente proviene da un Paese designato di origine sicuro***

***ai sensi dell'articolo 2-bis;***

***c) il richiedente ha rilasciato dichiarazioni palesemente***

***incoerenti e contraddittorie o palesemente false, che contraddicono***

***informazioni verificate sul Paese di origine;***

***d) il richiedente ha indotto in errore le autorita' presentando***

***informazioni o documenti falsi o omettendo informazioni o documenti***

***riguardanti la sua identita' o cittadinanza che avrebbero potuto***

***influenzare la decisione negativamente, ovvero ha dolosamente***

***distrutto o fatto sparire un documento di identita' o di viaggio che***

***avrebbe permesso di accertarne l'identita' o la cittadinanza;***

***e) il richiedente e' entrato illegalmente nel territorio nazionale,***

***o vi ha prolungato illegalmente il soggiorno, e senza giustificato***

***motivo non ha presentato la domanda tempestivamente rispetto alle***

***circostanze del suo ingresso;***

***f) il richiedente ha rifiutato di adempiere all'obbligo del rilievo***

***dattiloscopico a norma del regolamento (UE) n. 603/2013 del***

***Parlamento europeo e del Consiglio, del 26 giugno 2013;***

***g) il richiedente si trova nelle condizioni di cui all'articolo 6,***

***commi 2, lettere a), b) e c), e 3, del decreto legislativo 18 agosto***

***2015, n. 142»;***

***g) all'articolo 32, comma 1, lettera b-bis), le parole: «nei casi***

***di cui all'articolo 28-bis, comma 2, lettera a)» sono sostituite***

***dalle seguenti: «nei casi di cui all'articolo 28-ter». ))***

**Art. 8**

**Disposizioni in materia di cessazione**

**della protezione internazionale**

1. All'articolo 9 del decreto legislativo 19 novembre 2007, n. 251,

dopo il comma 2-bis, e' inserito il seguente:

«2-ter. Per l'applicazione del comma 1, lettera d), e' rilevante

ogni rientro nel Paese di origine, ***(( ove non giustificato da gravi e***

***comprovati motivi. ))***».

2. All'articolo 15 del decreto legislativo 19 novembre 2007, n.

251, dopo il comma 2-bis, e' aggiunto il seguente:

«2-ter. Ai fini di cui al comma 2, e' rilevante ogni rientro nel

Paese di origine, ***(( ove non giustificato da gravi e comprovati***

***motivi. ))***».

**Art. 9**

**Disposizioni in materia di domanda reiterata e di domanda presentata**

**alla frontiera**

1. Al decreto legislativo 28 gennaio 2008, n. 25, sono apportate le

seguenti modificazioni:

***(( 0a) all'articolo 2, comma 1, dopo la lettera b) e' inserita la***

***seguente:***

***«b-bis) "domanda reiterata": un'ulteriore domanda di protezione***

***internazionale presentata dopo che e' stata adottata una decisione***

***definitiva su una domanda precedente, anche nel caso in cui il***

***richiedente abbia esplicitamente ritirato la domanda ai sensi***

***dell'articolo 23 e nel caso in cui la Commissione territoriale abbia***

***adottato una decisione di estinzione del procedimento o di rigetto***

***della domanda ai sensi dell'articolo 23-bis, comma 2;» ))***;

a) all'articolo 7 il comma 2 e' sostituito dal seguente:

«2. La previsione di cui al comma 1 non si applica a coloro che:

a) debbono essere estradati verso un altro Stato in virtu' degli

obblighi previsti da un mandato di arresto europeo;

b) debbono essere consegnati ad una Corte o ad un Tribunale penale

internazionale;

c) debbano essere avviati verso un altro Stato dell'Unione

competente per l'esame dell'istanza di protezione internazionale;

d) hanno presentato una prima domanda reiterata al solo scopo di

ritardare o impedire l'esecuzione di una decisione che ne

comporterebbe l'imminente allontanamento dal territorio nazionale;

e) manifestano la volonta' di presentare un'altra domanda reiterata

a seguito di una decisione definitiva che considera inammissibile una

prima domanda reiterata ai sensi dell'articolo 29, comma 1, o dopo

una decisione definitiva che respinge la prima domanda reiterata ai

sensi dell'articolo 32, comma 1, lettere b) e b-bis).»;

b) all'articolo 28-bis:

1) dopo il comma 1, sono inseriti i seguenti:

«1-bis. Nel caso previsto dall'articolo ***(( 28, comma 1, lettera***

***c-ter), e dall'articolo ))*** 29, comma 1, lettera b), la questura

provvede senza ritardo alla trasmissione della documentazione

necessaria alla Commissione territoriale che adotta la decisione

entro cinque giorni.

1-ter. La procedura di cui al comma 1 si applica anche nel caso in

cui il richiedente presenti la domanda di protezione internazionale

direttamente alla frontiera o nelle zone di transito di cui al comma

1-quater, dopo essere stato fermato per avere eluso o tentato di

eludere i relativi controlli***(( , e nei casi di cui all'articolo 28,***

***comma 1, lettera c-ter) ))***. In tali casi la procedura puo' essere

svolta direttamente alla frontiera o nelle zone di transito.

1-quater. Ai fini di cui al comma 1-ter, le zone di frontiera o di

transito sono individuate con decreto del Ministro dell'interno. Con

il medesimo decreto possono essere istituite fino a cinque ulteriori

sezioni delle Commissioni territoriali di cui all'articolo 4, comma

2, per l'esame delle domande di cui al medesimo comma 1-ter.»;

2) al comma 2, la lettera b) e' abrogata;

3) al comma 2, lettera c), le parole «dopo essere stato fermato per

avere eluso o tentato di eludere i controlli di frontiera ovvero»

sono soppresse;

c) all'articolo 29, comma 1-bis, l'ultimo periodo e' abrogato;

d) dopo l'articolo 29 e' inserito il seguente: «Art. 29-bis

(Domanda reiterata in fase di esecuzione di un provvedimento di

allontanamento). - 1. Nel caso in cui lo straniero abbia presentato

una prima domanda reiterata nella fase di esecuzione di un

provvedimento che ne comporterebbe l'imminente allontanamento dal

territorio nazionale, la domanda e' considerata inammissibile in

quanto presentata al solo scopo di ritardare o impedire l'esecuzione

del provvedimento stesso. In tale caso non si procede all'esame della

domanda ai sensi dell'articolo 29.»;

e) all'articolo 35-bis:

1) al comma 3, lettera d), le parole «di cui all'art. 28-bis, comma

2,» sono sostituite dalle seguenti: «di cui all'articolo 28-bis,

commi 1-ter e 2,»;

2) al comma 5 le parole: «, per la seconda volta,» sono soppresse.

2. Per le finalita' di cui al comma 1, lettera b), e' autorizzata

la spesa di 1.860.915 euro a decorrere dall'anno 2019. Ai relativi

oneri si provvede ai sensi dell'articolo 39.

***(( 2-bis. Al fine di velocizzare l'esame delle domande di***

***protezione internazionale pendenti, con decreto del Ministro***

***dell'interno possono essere istituite, dal 1° gennaio 2019 con durata***

***massima di otto mesi, ulteriori sezioni delle Commissioni***

***territoriali per il riconoscimento della protezione internazionale di***

***cui all'articolo 4 del decreto legislativo 25 gennaio 2008, n. 25,***

***fino ad un numero massimo di dieci.***

***2-ter. Per le finalita' di cui al comma 2-bis e' autorizzata la***

***spesa di 2.481.220 euro per l'anno 2019. Ai relativi oneri si***

***provvede ai sensi dell'articolo 39. ))***

**Art. 10**

**Procedimento immediato innanzi alla Commissione territoriale per il**

**riconoscimento della protezione internazionale**

1. Al decreto legislativo 28 gennaio 2008, n. 25, sono apportate le

seguenti modificazioni:

***(( 0a) all'articolo 32, comma 1, dopo la lettera b-bis) e' aggiunta***

***la seguente:***

***«b-ter) rigetta la domanda se, in una parte del territorio del***

***Paese di origine, il richiedente non ha fondati motivi di temere di***

***essere perseguitato o non corre rischi effettivi di subire danni***

***gravi o ha accesso alla protezione contro persecuzioni o danni gravi,***

***puo' legalmente e senza pericolo recarvisi ed esservi ammesso e si***

***puo' ragionevolmente supporre che vi si ristabilisca;» ))***;

a) all'articolo 32, dopo il comma 1, e' inserito il seguente:

«1-bis. Quando il richiedente e' sottoposto a procedimento penale

per uno dei reati di cui agli articoli 12, comma 1, lettera c), e 16,

comma 1, lettera d-bis), del decreto legislativo 19 novembre 2007, n.

251, e successive modificazioni, e ricorrono le condizioni di cui

all'articolo 6, comma 2, lettere a), b), e c), del decreto

legislativo 18 agosto 2015, n. 142, ovvero e' stato condannato anche

con sentenza non definitiva per uno dei predetti reati, il questore***((***

***, salvo che la domanda sia gia' stata rigettata dalla Commissione***

***territoriale competente, ))*** ne da' tempestiva comunicazione alla

Commissione territoriale competente, che provvede nell'immediatezza

all'audizione dell'interessato e adotta contestuale decisione***(( ,***

***valutando l'accoglimento della domanda, la sospensione del***

***procedimento o il rigetto della domanda))***. Salvo quanto previsto dal

comma 3, in caso di rigetto della domanda, il richiedente ha in ogni

caso l'obbligo di lasciare il territorio nazionale, anche in pendenza

di ricorso avverso la decisione della Commissione. A tal fine si

provvede ai sensi dell'articolo 13, commi 3, 4 e 5, del decreto

legislativo 25 luglio 1998, n. 286.»;

***(( b) all'articolo 35-bis, comma 5, le parole «ai sensi***

***dell'articolo 29, comma 1, lettera b)» sono sostituite dalle***

***seguenti: «ai sensi dell'articolo 29, comma 1, lettera b), nonche'***

***del provvedimento adottato nei confronti del richiedente per il quale***

***ricorrono i casi e le condizioni di cui all'articolo 32, comma 1-bis.***

***Quando, nel corso del procedimento giurisdizionale regolato dal***

***presente articolo, sopravvengono i casi e le condizioni di cui***

***all'articolo 32, comma 1-bis, cessano gli effetti di sospensione del***

***provvedimento impugnato gia' prodotti a norma del comma 3.» ))***.

**Art. 11**

**Istituzione di sezioni della Unita' Dublino**

1. All'articolo 3, al comma 3, del decreto legislativo 28 gennaio

2008, n. 25, le parole «del Ministero dell'interno» sono sostituite

dalle seguenti: «del Ministero dell'interno e le sue articolazioni

territoriali operanti presso le prefetture individuate, fino ad un

numero massimo di tre, con decreto del Ministro dell'interno, che

provvedono nel limite delle risorse umane, strumentali e finanziarie

disponibili a legislazione vigente».

2. All'articolo 4 del decreto-legge 17 febbraio 2017, n. 13,

convertito, con modificazioni, dalla legge 13 aprile 2017, n. 46,

dopo il comma 2 e' aggiunto il seguente:

«2-bis. Per l'assegnazione delle controversie di cui all'articolo

3, comma 3-bis, del decreto legislativo 28 gennaio 2008, n. 25,

l'autorita' di cui al comma 1 e' costituita dall'articolazione

dell'Unita' Dublino operante presso il Dipartimento per le liberta'

civili e l'immigrazione del Ministero dell'interno nonche' presso le

prefetture-uffici territoriali del Governo che ha adottato il

provvedimento impugnato.».

**Art. 12**

**Disposizioni in materia di accoglienza**

**dei richiedenti asilo**

1. All'articolo 1-sexies del decreto-legge 30 dicembre 1989, n.

416, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 febbraio 1990, n.

39, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) il comma 1, e' sostituito dal seguente:

«1. Gli enti locali che prestano servizi di accoglienza per i

titolari di protezione internazionale e per i minori stranieri non

accompagnati, che beneficiano del sostegno finanziario di cui al

comma 2, possono accogliere nell'ambito dei medesimi servizi anche i

titolari dei permessi di soggiorno di cui agli articoli 19, comma 2,

lettera d-bis), 18, 18-bis, 20-bis, 22, comma 12-quater, e 42-bis del

decreto legislativo 25 luglio 1998, n. 286, qualora non accedano a

sistemi di protezione specificamente dedicati.»;

***(( a-bis) il comma 2 e' sostituito dal seguente:***

***«2. Con decreto del Ministro dell'interno, sentita la Conferenza***

***unificata di cui all'articolo 8 del decreto legislativo 28 agosto***

***1997, n. 281, che si esprime entro trenta giorni, sono definiti i***

***criteri e le modalita' per la presentazione da parte degli enti***

***locali delle domande di contributo per la realizzazione e la***

***prosecuzione dei progetti finalizzati all'accoglienza dei soggetti di***

***cui al comma 1. Nei limiti delle risorse disponibili del Fondo di cui***

***all'articolo 1-septies, il Ministro dell'interno, con proprio***

***decreto, provvede all'ammissione al finanziamento dei progetti***

***presentati dagli enti locali»;***

***a-ter) il comma 3 e' abrogato; ))***

b) al comma 4, le parole da «del richiedente asilo» fino a «di cui

al decreto legislativo 25 luglio 1998, n. 286,» sono sostituite dalle

seguenti: «dei soggetti di cui al comma 1»;

c) al comma 5, alla lettera a), le parole «dei richiedenti asilo,

dei rifugiati e degli stranieri con permesso umanitario» sono

sostituite dalle seguenti: «dei soggetti di cui al comma 1»;

d) la rubrica e' sostituita dalla seguente: «Art. 1-sexies. Sistema

di protezione per titolari di protezione internazionale e per minori

stranieri non accompagnati».

2. Al decreto legislativo 18 agosto 2015, n. 142, sono apportate le

seguenti modificazioni:

a) all'articolo 5:

1) al comma 2, le parole «agli articoli 6, 9, 11 e 14» sono

sostituite dalle seguenti: «agli articoli 6, 9 e 11»;

2) al comma 5, le parole «agli articoli 6, 9 e 14» sono sostituite

dalle seguenti: «agli articoli 6 e 9»;

b) all'articolo 8, al comma 1, le parole «di cui all'articolo 16, »

fino alla fine del comma sono sostituite dalle seguenti: «di cui

all'articolo 16. »;

c) all'articolo 9, il comma 5 e' abrogato;

d) all'articolo 11:

1) al comma 1, le parole «delle strutture di cui agli articoli 9 e

14,» sono sostituite dalle seguenti: «dei centri di cui all'articolo

9,»;

***(( 1-bis) al comma 2, le parole: «sentito l'ente» sono sostituite***

***dalle seguenti: «previo parere dell'ente»; ))***

2) al comma 3, le parole «nelle strutture di cui all'articolo 9»

fino alla fine del comma sono sostituite dalle seguenti: «nei centri

di cui all'articolo 9»;

e) all'articolo 12, al comma 3, le parole «strutture di cui agli

articoli 9, 11 e 14.» sono sostituite dalle seguenti: «strutture di

cui agli articoli 9 e 11.»;

f) all'articolo 14:

1) al comma 1, le parole da «Sistema di protezione» fino alla fine

del comma, sono sostituite dalle seguenti: «presente decreto»;

2) il comma 2 e' abrogato;

3) al comma 3 e' premesso il seguente periodo: «Al fine di accedere

alle misure di accoglienza di cui al presente decreto, il

richiedente, al momento della presentazione della domanda, dichiara

di essere privo di mezzi sufficienti di sussistenza.»;

4) al comma 4, secondo periodo, le parole «ai sensi del comma 1»

sono soppresse;

5) la rubrica dell'articolo 14 e' sostituita dalla seguente: «Art.

14. Modalita' di accesso al sistema di accoglienza»;

g) all'articolo 15:

1) i commi 1 e 2 sono abrogati;

2) la rubrica dell'articolo 15 e' sostituita dalla seguente: «Art.

15. Individuazione della struttura di accoglienza»;

h) all'articolo 17:

1) il comma 4 e' abrogato;

2) al comma 6, le parole «ai sensi dei commi 3 e 4» sono sostituiti

dalle seguenti: «ai sensi del comma 3»;

***(( h-bis) all'articolo 19, comma 3, sono aggiunte, in fine, le***

***seguenti parole: «e comunque senza alcuna spesa o onere a carico del***

***Comune interessato all'accoglienza dei minori stranieri non***

***accompagnati»; ))***

i) all'articolo 20:

1) al comma 1, le parole da «Ferme restando» fino a «il

Dipartimento per le liberta' civili» sono sostituite dalle seguenti:

«Il Dipartimento per le liberta' civili»;

2) al comma 2, le parole «e agli articoli 12 e 14, comma 2,» sono

sostituite dalle seguenti: «e all'articolo 12,»;

l) all'articolo 22, il comma 3 e' abrogato;

***(( m) all'articolo 22-bis, commi 1 e 3, la parola: «richiedenti» e'***

***sostituita dalle seguenti: «titolari di»; ))***

n) all'articolo 23:

1) al comma 1, le parole «di cui all'articolo 14» sono sostituite

dalle seguenti: «di cui agli articoli 9 e 11»;

2) al comma 7, le parole «di cui agli articoli 9, 11 e 14» sono

sostituite dalle seguenti: «di cui agli articoli 9 e 11».

3. Al decreto legislativo 28 gennaio 2008, n. 25, sono apportate le

seguenti modificazioni:

a) all'articolo 4, comma 5, secondo periodo, le parole «governativa

o in una struttura del sistema di protezione di cui all'articolo

1-sexies del decreto-legge 30 dicembre 1989, n. 416, convertito, con

modificazioni, dalla legge 28 febbraio 1990, n. 39,» sono soppresse;

b) all'articolo 13, comma 2, le parole «di cui all'articolo 8 del

decreto legislativo 30 maggio 2005, n. 140,» sono sostituite dalle

seguenti: «di cui all'articolo 17 del decreto legislativo 18 agosto

2015, n. 142,».

4. Le definizioni di «Sistema di protezione per richiedenti asilo e

rifugiati» ovvero di «Sistema di protezione per richiedenti asilo,

rifugiati e minori stranieri non accompagnati» di cui all'articolo

1-sexies del decreto-legge 30 dicembre 1989, n. 416, convertito, con

modificazioni, dalla legge 28 febbraio 1990, n. 39, ovunque presenti,

in disposizioni di legge o di regolamento, si intendono sostituite

dalla seguente: «Sistema di protezione per titolari di protezione

internazionale e per minori stranieri non accompagnati» di cui

all'articolo 1-sexies del decreto-legge 30 dicembre 1989, n. 416,

convertito, con modificazioni, dalla legge 28 febbraio 1990, n. 39, e

successive modificazioni.

5. I richiedenti asilo presenti nel Sistema di protezione di cui

all'articolo 1-sexies del decreto-legge 30 dicembre 1989, n. 416,

convertito, con modificazioni, dalla legge 28 febbraio 1990, n. 39,

alla data di entrata in vigore del presente decreto, rimangono in

accoglienza fino alla scadenza del progetto in corso, gia'

finanziato.

***(( 5-bis. I minori non accompagnati richiedenti asilo al compimento***

***della maggiore eta' rimangono nel Sistema di protezione di cui al***

***comma 4 fino alla definizione della domanda di protezione***

***internazionale. ))***

6. I titolari di protezione umanitaria presenti nel Sistema di

protezione di cui all'articolo 1-sexies del decreto-legge 30 dicembre

1989, n. 416, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 febbraio

1990, n. 39, alla data di entrata in vigore del presente decreto,

rimangono in accoglienza fino alla scadenza del periodo temporale

previsto dalle disposizioni di attuazione sul funzionamento del

medesimo Sistema di protezione e comunque non oltre la scadenza del

progetto di accoglienza.

7. Dall'attuazione delle disposizioni di cui al presente articolo

non devono derivare nuovi o maggiori oneri a carico della finanza

pubblica. Le Amministrazioni interessate provvedono ai relativi

adempimenti con le risorse umane, strumentali e finanziarie

disponibili a legislazione vigente.

***(( Art. 12-bis***

***Monitoraggio dei flussi migratori***

***1. Entro un anno dalla data di entrata in vigore della legge di***

***conversione del presente decreto, il Ministro dell'interno effettua***

***un monitoraggio dell'andamento dei flussi migratori al fine della***

***progressiva chiusura delle strutture di cui all'articolo 11 del***

***decreto legislativo 18 agosto 2015, n. 142. ))***

***(( Art. 12-ter***

***Obblighi di trasparenza per le cooperative sociali che svolgono***

***attivita' in favore di stranieri***

***1. Al comma 125 dell'articolo 1 della legge 4 agosto 2017, n. 124,***

***dopo il primo periodo e' inserito il seguente: «Le cooperative***

***sociali sono altresi' tenute, qualora svolgano attivita' a favore***

***degli stranieri di cui al decreto legislativo 25 luglio 1998, n. 286,***

***a pubblicare trimestralmente nei propri siti internet o portali***

***digitali l'elenco dei soggetti a cui sono versate somme per lo***

***svolgimento di servizi finalizzati ad attivita' di integrazione,***

***assistenza e protezione sociale». ))***

**Art. 13**

**Disposizioni in materia di iscrizione anagrafica**

1. Al decreto legislativo 18 agosto 2015, n. 142, sono apportate le

seguenti modificazioni:

a) all'articolo 4:

1) al comma 1, e' aggiunto, in fine, il seguente periodo: «Il

permesso di soggiorno costituisce documento di riconoscimento ai

sensi dell'articolo 1, comma 1, lettera c), del decreto del

Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445.»;

2) dopo il comma 1, e' inserito il seguente:

«1-bis. Il permesso di soggiorno di cui al comma 1 non costituisce

titolo per l'iscrizione anagrafica ai sensi del decreto del

Presidente della Repubblica 30 maggio 1989, n. 223, e dell'articolo

6, comma 7, del decreto legislativo 25 luglio 1998, n. 286.»;

b) all'articolo 5:

1) il comma 3 e' sostituito dal seguente:

«3. L'accesso ai servizi previsti dal presente decreto e a quelli

comunque erogati sul territorio ai sensi delle norme vigenti e'

assicurato nel luogo di domicilio individuato ai sensi dei commi 1 e

2.»;

2) al comma 4, le parole «un luogo di residenza» sono

sostituite dalle seguenti: «un luogo di domicilio»;

c) l'articolo 5-bis e' abrogato.

Capo III  
Disposizioni in materia di cittadinanza

**Art. 14**

**Disposizioni in materia di acquisizione**

**e revoca della cittadinanza**

1. Alla legge 5 febbraio 1992, n. 91, sono apportate le seguenti

modificazioni:

a) all'articolo 8, il comma 2 e' abrogato;

***(( a-bis) dopo l'articolo 9 e' inserito il seguente:***

***«Art. 9.1. - 1. La concessione della cittadinanza italiana ai sensi***

***degli articoli 5 e 9 e' subordinata al possesso, da parte***

***dell'interessato, di un'adeguata conoscenza della lingua italiana,***

***non inferiore al livello B1 del Quadro comune europeo di riferimento***

***per la conoscenza delle lingue (QCER). A tal fine, i richiedenti, che***

***non abbiano sottoscritto l'accordo di integrazione di cui***

***all'articolo 4-bis del testo unico di cui al decreto legislativo 25***

***luglio 1998, n. 286, o che non siano titolari di permesso di***

***soggiorno UE per soggiornanti di lungo periodo di cui all'articolo 9***

***del medesimo testo unico, sono tenuti, all'atto della presentazione***

***dell'istanza, ad attestare il possesso di un titolo di studio***

***rilasciato da un istituto di istruzione pubblico o paritario***

***riconosciuto dal Ministero dell'istruzione, dell'universita' e della***

***ricerca e dal Ministero degli affari esteri e della cooperazione***

***internazionale o dal Ministero dell'istruzione, dell'universita' e***

***della ricerca, ovvero a produrre apposita certificazione rilasciata***

***da un ente certificatore riconosciuto dal Ministero dell'istruzione,***

***dell'universita' e della ricerca e dal Ministero degli affari esteri***

***e della cooperazione internazionale o dal Ministero dell'istruzione,***

***dell'universita' e della ricerca.»; ))***

b) all'articolo 9-bis, comma 2, le parole «di importo pari a 200»

sono sostituite dalle seguenti «di importo pari a 250»;

c) dopo l'articolo 9-bis e' inserito il seguente:

«Art. 9-ter. - 1. Il termine di definizione dei procedimenti di cui

agli articoli 5 e 9 e' di quarantotto mesi dalla data di

presentazione della domanda.

2. ***(( (soppresso) ))***.

d) dopo l'articolo 10 e' inserito il seguente:

«Art. 10-bis. - 1. La cittadinanza italiana acquisita ai sensi

degli articoli 4, comma 2, 5 e 9, e' revocata in caso di condanna

definitiva per i reati previsti dall'articolo 407, comma 2, lettera

a), n. 4), del codice di procedura penale, nonche' per i reati di cui

agli articoli 270-ter e 270-quinquies.2, del codice penale. La revoca

della cittadinanza e' adottata, entro tre anni dal passaggio in

giudicato della sentenza di condanna per i reati di cui al primo

periodo, con decreto del Presidente della Repubblica, su proposta del

Ministro dell'interno.».

2. Le disposizioni di cui al comma 1, lettera c), si applicano ai

procedimenti di conferimento della cittadinanza in corso alla data di

entrata in vigore del presente decreto.

***(( 2-bis. Il termine per il rilascio degli estratti e dei***

***certificati di stato civile occorrenti ai fini del riconoscimento***

***della cittadinanza italiana e' stabilito in sei mesi dalla data di***

***presentazione della richiesta da parte di persone in possesso di***

***cittadinanza straniera. ))***

3. All'articolo 1, comma 1, della legge 12 gennaio 1991, n. 13, la

lettera aa) e' sostituita dalla seguente: «aa) concessione e revoca

della cittadinanza italiana;».

Capo IV  
Disposizioni in materia di giustizia

**Art. 15**

**Disposizioni in materia di giustizia**

***(( 01. Le funzioni di agente del Governo a difesa dello Stato***

***italiano dinanzi alla Corte europea dei diritti dell'uomo sono svolte***

***dall'Avvocato generale dello Stato, che puo' delegare un avvocato***

***dello Stato. ))***

1. Al testo unico di cui al decreto del Presidente della Repubblica

30 maggio 2002, n. 115, nel capo V del titolo IV della parte III,

dopo l'articolo 130, e' inserito il seguente:

«Art. 130-bis (L) (Esclusione dalla liquidazione dei compensi al

difensore e al consulente tecnico di parte). - 1. ***(( Quando ))***

l'impugnazione, anche incidentale, e' dichiarata inammissibile, al

difensore non e' liquidato alcun compenso.

2. Non possono essere altresi' liquidate le spese sostenute per le

consulenze tecniche di parte che, all'atto del conferimento

dell'incarico, apparivano irrilevanti o superflue ai fini della

prova.».

***(( 1-bis. All'articolo 7, comma 4, del decreto-legge 31 agosto***

***2016, n. 168, convertito, con modificazioni, dalla legge 25 ottobre***

***2016, n. 197, le parole: «e sino al 1º gennaio 2019» sono soppresse.***

***))***

***(( Art. 15-bis***

***Obblighi di comunicazioni a favore del Procuratore della Repubblica***

***presso il tribunale per i minorenni***

***1. Dopo l'articolo 11 della legge 26 luglio 1975, n. 354, e'***

***inserito il seguente:***

***«Art. 11-bis (Comunicazioni al Procuratore della Repubblica presso***

***il tribunale per i minorenni). - 1. Gli istituti penitenziari e gli***

***istituti a custodia attenuata per detenute madri trasmettono***

***semestralmente al procuratore della Repubblica presso il tribunale***

***per i minorenni del luogo ove hanno sede l'elenco di tutti i minori***

***collocati presso di loro con l'indicazione specifica, per ciascuno di***

***essi, della localita' di residenza dei genitori, dei rapporti con la***

***famiglia e delle condizioni psicofisiche del minore stesso. Il***

***procuratore della Repubblica presso il tribunale per i minorenni,***

***assunte le necessarie informazioni, chiede al tribunale, con ricorso***

***motivato, di adottare i provvedimenti di propria competenza.***

***2. Il procuratore della Repubblica presso il tribunale per i***

***minorenni, che trasmette gli atti al medesimo tribunale con relazione***

***informativa, ogni sei mesi, effettua o dispone ispezioni nei medesimi***

***istituti indicati, ai fini di cui al comma 1. Puo' procedere a***

***ispezioni straordinarie in ogni tempo.***

***3. I pubblici ufficiali, gli incaricati di un pubblico servizio,***

***gli esercenti un servizio di pubblica necessita' che entrano in***

***contatto con il minore di cui al comma 1 debbono riferire al piu'***

***presto al direttore dell'istituto su condotte del genitore***

***pregiudizievoli al minore medesimo. Il direttore dell'istituto ne da'***

***immediata comunicazione al procuratore della Repubblica presso il***

***tribunale per i minorenni.».***

***2. Al codice di procedura penale sono apportate le seguenti***

***modificazioni:***

***a) dopo l'articolo 387 e' aggiunto il seguente:***

***«Art. 387-bis (Adempimenti della polizia giudiziaria nel caso di***

***arresto o di fermo di madre di prole di minore eta'). - 1.***

***Nell'ipotesi di arresto o di fermo di madre con prole di minore eta',***

***la polizia giudiziaria che lo ha eseguito senza ritardo ne da'***

***notizia al pubblico ministero territorialmente competente, nonche' al***

***procuratore della Repubblica presso il tribunale per i minorenni del***

***luogo dell'arresto o del fermo.»;***

***b) all'articolo 293, dopo il comma 4 e' aggiunto il seguente:***

***«4-bis. Copia dell'ordinanza che dispone la custodia cautelare in***

***carcere nei confronti di madre di prole di minore eta' e' comunicata***

***al procuratore della Repubblica presso il tribunale per i minorenni***

***del luogo di esecuzione della misura.»;***

***c) all'articolo 656, dopo il comma 3 e' aggiunto il seguente:***

***«3-bis. L'ordine di esecuzione della sentenza di condanna a pena***

***detentiva nei confronti di madre di prole di minore eta' e'***

***comunicato al procuratore della Repubblica presso il tribunale per i***

***minorenni del luogo di esecuzione della sentenza.». ))***

***(( Art. 15-ter***

***Funzioni del personale del Corpo di polizia penitenziaria in materia***

***di sicurezza***

***1. Al capo II del titolo I delle norme di attuazione, di***

***coordinamento e transitorie del codice di procedura penale, di cui al***

***decreto legislativo 28 luglio 1989, n. 271, dopo l'articolo 4-bis e'***

***aggiunto il seguente:***

***«Art. 4-ter (Nucleo di polizia penitenziaria a supporto delle***

***funzioni del procuratore nazionale antimafia). - 1. Nell'esercizio***

***delle funzioni di cui all'articolo 371-bis, commi 1 e 2, del codice e***

***con specifico riferimento all'acquisizione, all'analisi ed***

***all'elaborazione dei dati e delle informazioni provenienti***

***dall'ambiente penitenziario, il procuratore nazionale antimafia e***

***antiterrorismo si avvale di un apposito nucleo costituito, fino a un***

***massimo di venti unita', nell'ambito del Corpo di polizia***

***penitenziaria e composto da personale del medesimo Corpo.***

***L'assegnazione al predetto nucleo non determina l'attribuzione di***

***emolumenti aggiuntivi.». ))***

Titolo II  
DISPOSIZIONI IN MATERIA DI SICUREZZA PUBBLICA, PREVENZIONE E CONTRASTO AL TERRORISMO E ALLA CRIMINALITÀ MAFIOSA  
Capo I  
Disposizioni in materia di sicurezza pubblica e di prevenzione del terrorismo

**Art. 16**

**Controllo, anche attraverso dispositivi elettronici,**

**dell'ottemperanza al provvedimento di allontanamento dalla casa**

**familiare**

1. All'articolo 282-bis, comma 6, del codice di procedura penale,

dopo la parola «571,» e' inserita la seguente: «572,» e dopo le

parole «612, secondo comma,» e' inserita la seguente: «612-bis,».

2. Dall'attuazione delle disposizioni di cui al comma 1 non devono

derivare nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica. Le

Amministrazioni interessate provvedono ai relativi adempimenti con le

risorse umane, strumentali e finanziarie disponibili a legislazione

vigente.

**Art. 17**

**Prescrizioni in materia di contratto di noleggio di autoveicoli per**

**finalita' di prevenzione del terrorismo**

1. Per le finalita' di prevenzione del terrorismo, gli esercenti di

cui all'articolo l del decreto del Presidente della Repubblica 19

dicembre 2001, n. 481, comunicano, per il successivo raffronto

effettuato dal Centro elaborazione dati, di cui all'articolo 8 della

legge 1° aprile 1981, n. 121, i dati identificativi riportati nel

documento di identita' esibito dal soggetto che richiede il noleggio

di un autoveicolo, di cui all'articolo 54 del decreto legislativo 30

aprile 1992, n. 285. La comunicazione e' effettuata contestualmente

alla stipula del contratto di noleggio e comunque con un congruo

anticipo rispetto al momento della consegna del veicolo. ***(( Sono***

***esclusi dalla previsione del presente comma i contratti di noleggio***

***di autoveicoli per servizi di mobilita' condivisa, quali in***

***particolare il car sharing, al fine di non comprometterne la***

***facilita' di utilizzo. ))***

2. Il Centro di cui al comma 1 procede al raffronto automatico dei

dati comunicati ai sensi del comma 1 con quelli in esso conservati,

concernenti provvedimenti dell'Autorita' giudiziaria o dell'Autorita'

di pubblica sicurezza, ovvero segnalazioni inserite, a norma delle

vigenti leggi, dalle Forze di polizia, per finalita' di prevenzione e

repressione del terrorismo. Nel caso in cui dal raffronto emergano

situazioni potenzialmente rilevanti per le finalita' di cui al comma

l, il predetto Centro provvede ad inviare una segnalazione di allerta

all'ufficio o comando delle Forze di polizia per le conseguenti

iniziative di controllo, anche ai fini di cui all'articolo 4, primo

comma, del testo unico delle leggi di pubblica sicurezza, di cui al

regio decreto 18 giugno 1931, n. 773.

3. I dati comunicati ai sensi del comma 1 sono conservati per un

periodo di tempo non superiore a sette giorni. Con decreto del

Ministro dell'interno di natura non regolamentare, da adottarsi entro

sei mesi dalla data di entrata in vigore del presente decreto, sono

definite le modalita' tecniche dei collegamenti attraverso i quali

sono effettuate le comunicazioni previste dal comma l, nonche' di

conservazione dei dati. Il predetto decreto e' adottato, sentito il

Garante per la protezione dei dati personali, il quale esprime il

proprio parere entro quarantacinque giorni dalla richiesta, decorsi i

quali il decreto puo' essere comunque emanato.

4. Dall'attuazione delle disposizioni di cui al presente articolo

non devono derivare nuovi o maggiori oneri a carico della finanza

pubblica. Il Dipartimento della pubblica sicurezza del Ministero

dell'interno provvede ai relativi adempimenti con le risorse umane,

strumentali e finanziarie disponibili a legislazione vigente.

**Art. 18**

**Disposizioni in materia di accesso al CED interforze da parte del**

**personale della polizia municipale**

1. Fermo restando quanto previsto dall'articolo 16-quater del

decreto-legge 18 gennaio 1993, n. 8, convertito, con modificazioni,

dalla legge 19 marzo 1993, n. 68, il personale dei Corpi e servizi di

polizia municipale dei comuni con popolazione superiore ai centomila

abitanti, addetto ai servizi di polizia stradale, in possesso della

qualifica di agente di pubblica sicurezza, quando procede al

controllo ed all'identificazione delle persone, accede, in deroga a

quanto previsto dall'articolo 9 della legge 1° aprile 1981, n. 121,

al Centro elaborazione dati di cui all'articolo 8 della medesima

legge al fine di verificare eventuali provvedimenti di ricerca o di

rintraccio esistenti nei confronti delle persone controllate. ***(( La***

***presente disposizione si applica progressivamente, nell'anno 2019,***

***agli altri comuni capoluogo di provincia.***

***1-bis. Con decreto del Ministro dell'interno, adottato previo***

***accordo sancito in sede di Conferenza Stato-citta' ed autonomie***

***locali, sono determinati i parametri connessi alla classe***

***demografica, al rapporto numerico tra il personale della polizia***

***municipale assunto a tempo indeterminato e il numero di abitanti***

***residenti, al numero delle infrazioni alle norme sulla sicurezza***

***stradale rilevate nello svolgimento delle funzioni di cui***

***all'articolo 12 del codice della strada, di cui al decreto***

***legislativo 30 aprile 1992, n. 285, in relazione ai quali le***

***disposizioni di cui al comma 1 trovano applicazione anche con***

***riguardo a comuni diversi da quelli di cui allo stesso comma 1. ))***

2. Con decreto del Ministro dell'interno, da emanarsi entro 90

giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del

presente decreto, sentita la Conferenza Stato-citta' ed autonomie

locali, nonche' il Garante per la protezione dei dati personali, sono

definiti le modalita' di collegamento al Centro elaborazione dati e i

relativi standard di sicurezza, nonche' il numero degli operatori di

polizia municipale che ciascun comune puo' abilitare alla

consultazione dei dati previsti dal comma 1.

***(( 3. Per l'attuazione del comma 1 e' autorizzata la spesa di***

***150.000 euro per l'anno 2018 e di 175.000 euro per l'anno 2019. Ai***

***relativi oneri si provvede, per l'anno 2018, ai sensi dell'articolo***

***39 e, per l'anno 2019, mediante corrispondente riduzione del Fondo***

***per interventi strutturali di politica economica, di cui all'articolo***

***10, comma 5, del decreto-legge 29 novembre 2004, n. 282, convertito,***

***con modificazioni, dalla legge 27 dicembre 2004, n. 307.***

***3-bis. Agli oneri derivanti dall'attuazione del comma 1-bis, nel***

***limite di euro 25.000 per l'anno 2019, si provvede mediante***

***corrispondente utilizzo di quota parte delle entrate di cui***

***all'articolo 18, comma 1, lettera a), della legge 23 febbraio 1999,***

***n. 44. ))***

**Art. 19**

**Sperimentazione di armi ad impulsi elettrici da parte delle *((***

***polizie locali ))***

1. Previa adozione di un apposito regolamento comunale, emanato in

conformita' alle linee generali adottate in materia di formazione del

personale e di tutela della salute, con accordo sancito in sede di

Conferenza unificata ***(( di cui all'articolo 8 del decreto legislativo***

***28 agosto 1997, n. 281 ))***, i comuni ***(( capoluogo di provincia,***

***nonche' quelli ))*** con popolazione superiore ai centomila abitanti

possono dotare di armi comuni ad impulso elettrico, quale dotazione

di reparto, in via sperimentale, per il periodo di sei mesi, due

unita' di personale, munito della qualifica di agente di pubblica

sicurezza, individuato fra gli appartenenti ai dipendenti Corpi e

Servizi di ***(( polizia locale ))***.

***(( 1-bis. Con decreto del Ministro dell'interno, adottato previo***

***accordo sancito in sede di Conferenza Stato-citta' ed autonomie***

***locali, sono determinati i parametri connessi alle caratteristiche***

***socioeconomiche, alla classe demografica, all'afflusso turistico e***

***agli indici di delittuosita', in relazione ai quali le disposizioni***

***di cui al comma 1 trovano applicazione anche per comuni diversi da***

***quelli di cui al medesimo comma. ))***

2. Con il regolamento di cui al comma 1, i comuni definiscono, nel

rispetto dei principi di precauzione e di salvaguardia

dell'incolumita' pubblica, le modalita' della sperimentazione che

deve essere effettuata previo un periodo di adeguato addestramento

del personale interessato nonche' d'intesa con le aziende sanitarie

locali competenti per territorio, realizzando altresi' forme di

coordinamento tra queste ed i Corpi e Servizi di ***(( polizia locale***

***))***.

3. Al termine del periodo di sperimentazione, i comuni, con proprio

regolamento, possono deliberare di assegnare in dotazione effettiva

di reparto l'arma comune ad impulsi elettrici positivamente

sperimentata. Si applicano in quanto compatibili le disposizioni del

regolamento di cui al decreto del Ministro dell'interno 4 marzo 1987,

n. 145, ad eccezione di quanto previsto dall'articolo 2, comma 2.

4. I comuni e le regioni provvedono, rispettivamente, agli oneri

derivanti dalla sperimentazione di cui al presente articolo e alla

formazione del personale delle ***(( polizie locali ))*** interessato, nei

limiti delle risorse disponibili nei propri bilanci.

5. All'articolo 8, comma 1-bis, del decreto-legge 22 agosto 2014,

n. 119, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 ottobre 2014,

n.146, le parole «della pistola elettrica Taser» sono sostituite

dalle seguenti: «dell'arma comune ad impulsi elettrici».

***(( Art. 19-bis***

***Interpretazione autentica dell'articolo 109 del regio decreto 18***

***giugno 1931, n. 773***

***1. L'articolo 109 del Testo unico delle leggi di pubblica***

***sicurezza, di cui al regio decreto 18 giugno 1931, n. 773, si***

***interpreta nel senso che gli obblighi in esso previsti si applicano***

***anche con riguardo ai locatori o sublocatori che locano immobili o***

***parti di essi con contratti di durata inferiore a trenta giorni. ))***

***(( Art. 19-ter***

***Dotazioni della polizia municipale. Interpretazione autentica***

***dell'articolo 5, comma 5, primo periodo, della legge 7 marzo 1986,***

***n. 65***

***1. L'articolo 5, comma 5, primo periodo, della legge 7 marzo 1986,***

***n. 65, si interpreta nel senso che gli addetti al servizio di polizia***

***municipale ai quali e' conferita la qualifica di agente di pubblica***

***sicurezza possono portare, senza licenza, le armi di cui possono***

***essere dotati in relazione al tipo di servizio nei termini e nelle***

***modalita' previsti dai rispettivi regolamenti, nonche' nei casi di***

***operazioni esterne di polizia, d'iniziativa dei singoli durante il***

***servizio, anche al di fuori del territorio dell'ente di appartenenza***

***esclusivamente in caso di necessita' dovuto alla flagranza***

***dell'illecito commesso nel territorio di appartenenza. ))***

**Art. 20**

**Estensione dell'ambito di applicazione del divieto di accesso ai**

**luoghi in cui si svolgono manifestazioni sportive**

1. All'articolo 6, comma 1, della legge 13 dicembre 1989, n. 401,

dopo il primo periodo e' inserito il seguente: «Il divieto di cui al

presente comma puo' essere adottato anche nei confronti dei soggetti

di cui all'articolo 4, comma 1, lettera d), del decreto legislativo 6

settembre 2011, n. 159.».

***(( Art. 20-bis***

***Contributo delle societa' sportive agli oneri per i servizi di ordine***

***pubblico in occasione di manifestazioni sportive***

***1. All'articolo 9, comma 3-ter, del decreto-legge 8 febbraio 2007,***

***n. 8, convertito, con modificazioni, dalla legge 4 aprile 2007, n.***

***41, le parole: «Una quota non inferiore all'1 per cento e non***

***superiore al 3 per cento» sono sostituite dalle seguenti: «Una quota***

***non inferiore al 5 per cento e non superiore al 10 per cento». ))***

**Art. 21**

**Estensione dell'ambito di applicazione del divieto di accesso in**

**specifiche aree urbane**

1. All'articolo 9, comma 3, del decreto-legge 20 febbraio 2017, n.

14, convertito, con modificazioni, dalla legge 18 aprile 2017, n. 48,

sono apportate le seguenti modificazioni:

a) dopo le parole «su cui insistono» sono inserite le seguenti:

«presidi sanitari,»;

b) dopo le parole «flussi turistici,» sono inserite le seguenti:

«aree destinate allo svolgimento di fiere, mercati, pubblici

spettacoli,».

***(( 1-bis. All'articolo 10, commi 2 e 3, del decreto-legge 20***

***febbraio 2017, n. 14, convertito, con modificazioni, dalla legge 18***

***aprile 2017, n. 48, le parole: «sei mesi» sono sostituite dalle***

***seguenti: «dodici mesi».***

***1-ter. Dopo l'articolo 13 del decreto-legge 20 febbraio 2017, n.***

***14, convertito, con modificazioni, dalla legge 18 aprile 2017, n. 48,***

***e' inserito il seguente:***

***«Art. 13-bis (Disposizioni per la prevenzione di disordini negli***

***esercizi pubblici e nei locali di pubblico trattenimento). - 1. Fuori***

***dai casi di cui all'articolo 13, il questore puo' disporre per***

***ragioni di sicurezza, nei confronti delle persone condannate con***

***sentenza definitiva o confermata in grado di appello nel corso degli***

***ultimi tre anni per reati commessi in occasione di gravi disordini***

***avvenuti in pubblici esercizi ovvero in locali di pubblico***

***trattenimento, per delitti non colposi contro la persona e il***

***patrimonio, nonche' per i delitti previsti dall'articolo 73 del testo***

***unico di cui al decreto del Presidente della Repubblica 9 ottobre***

***1990, n. 309, il divieto di accesso agli stessi locali o ad esercizi***

***pubblici analoghi, specificamente indicati, ovvero di stazionamento***

***nelle immediate vicinanze degli stessi.***

***2. Il divieto di cui al comma 1 puo' essere limitato a specifiche***

***fasce orarie e non puo' avere una durata inferiore a sei mesi; ne'***

***superiore a due anni; Il divieto e' disposto; con provvedimento***

***motivato, individuando comunque modalita' applicative compatibili con***

***le esigenze di mobilita', salute e lavoro del destinatario dell'atto.***

***3. Il divieto di cui al comma 1 puo' essere disposto anche nei***

***confronti di soggetti minori di diciotto anni che hanno compiuto il***

***quattordicesimo anno di eta'. Il provvedimento e' notificato a coloro***

***che esercitano la responsabilita' genitoriale.***

***4. Il questore puo' prescrivere alle persone alle quali e'***

***notificato il divieto previsto dal comma 1di comparire personalmente***

***una o piu' volte negli orari indicati, nell'ufficio o comando di***

***polizia competente in relazione al luogo di residenza dell'obbligato***

***o in quello specificamente indicato.***

***5. In relazione al provvedimento di cui al comma 4 si applicano, in***

***quanto compatibili, le disposizioni di cui all'articolo 6, commi 3 e***

***4, della legge 13 dicembre 1989, n. 401.***

***6. La violazione del divieto di cui al presente articolo e' punita***

***con la reclusione da sei mesi ad un anno e con la multa da 5.000 a***

***20.000 euro.».***

***1-quater. All'articolo 8, comma 4, del decreto legislativo 6***

***settembre 2011, n. 159, dopo le parole: «sottoposte a misure di***

***prevenzione o di sicurezza,» sono inserite le seguenti: «di non***

***accedere agli esercizi pubblici e ai locali di pubblico***

***trattenimento, anche in determinate fasce orarie,». ))***

***(( Art. 21-bis***

***Misure per la sicurezza nei pubblici esercizi***

***1. Ai fini di una piu' efficace prevenzione di atti illegali o di***

***situazioni di pericolo per l'ordine e la sicurezza pubblica***

***all'interno e nelle immediate vicinanze degli esercizi pubblici,***

***individuati a norma dell'articolo 86 del testo unico delle leggi di***

***pubblica sicurezza, di cui al regio decreto 18 giugno 1931, n. 773,***

***con appositi accordi sottoscritti tra il prefetto e le organizzazioni***

***maggiormente rappresentative degli esercenti possono essere***

***individuate specifiche misure di prevenzione, basate sulla***

***cooperazione tra i gestori degli esercizi e le Forze di polizia, cui***

***i gestori medesimi si assoggettano, con le modalita' previste dagli***

***stessi accordi.***

***2. Gli accordi di cui al comma 1 sono adottati localmente nel***

***rispetto delle linee guida nazionali approvate, su proposta del***

***Ministro dell'interno, d'intesa con le organizzazioni maggiormente***

***rappresentative degli esercenti, sentita la Conferenza Stato-citta'***

***ed autonomie locali.***

***3. L'adesione agli accordi sottoscritti territorialmente ed il loro***

***puntuale e integrale rispetto da parte dei gestori degli esercizi***

***pubblici sono valutati dal questore anche ai fini dell'adozione dei***

***provvedimenti di competenza in caso di eventi rilevanti ai fini***

***dell'eventuale applicazione dell'articolo 100 del citato testo unico***

***di cui al regio decreto n. 773 del 1931. ))***

***(( Art. 21-ter***

***Sanzioni in caso di inottemperanza al divieto di accesso in***

***specifiche aree urbane***

***1. All'articolo 10 del decreto-legge 20 febbraio 2017, n. 14,***

***convertito, con modificazioni, dalla legge 18 aprile 2017, n. 48,***

***sono apportate le seguenti modificazioni:***

***a) al comma 2 e' aggiunto, in fine, il seguente periodo: «Il***

***contravventore al divieto di cui al presente comma e' punito con***

***l'arresto da sei mesi ad un anno»;***

***b) al comma 3, dopo il primo periodo e' inserito il seguente: «Il***

***contravventore al divieto emesso in relazione ai casi di cui al***

***presente comma e' punito con l'arresto da uno a due anni». ))***

***(( Art. 21-quater***

***Introduzione del delitto di esercizio molesto dell'accattonaggio***

***1. Dopo l'articolo 669 del codice penale e' inserito il seguente:***

***«Art. 669-bis (Esercizio molesto dell'accattonaggio). - Salvo che***

***il fatto costituisca piu' grave reato, chiunque esercita***

***l'accattonaggio con modalita' vessatorie o simulando deformita' o***

***malattie o attraverso il ricorso a mezzi fraudolenti per destare***

***l'altrui pieta' e' punito con la pena dell'arresto da tre a sei mesi***

***e con l'ammenda da euro 3.000 a euro 6.000. E' sempre disposto il***

***sequestro delle cose che sono servite o sono state destinate a***

***commettere l'illecito o che ne costituiscono il provento.». ))***

***(( Art. 21-quinquies***

***Modifiche alla disciplina sull'accattonaggio***

***1. All'articolo 600-octies del codice penale sono apportate le***

***seguenti modificazioni:***

***a) e' aggiunto, in fine, il seguente comma:***

***«Chiunque organizzi l'altrui accattonaggio, se ne avvalga o***

***comunque lo favorisca a fini di profitto e' punito con la reclusione***

***da uno a tre anni.»;***

***b) la rubrica e' sostituita dalla seguente: «Impiego di minori***

***nell'accattonaggio. Organizzazione dell'accattonaggio». ))***

***(( Art. 21-sexies***

***Disposizioni in materia di parcheggiatori abusivi***

***1. Il comma 15-bis dell'articolo 7 del codice della strada, di cui***

***al decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285, e' sostituito dal***

***seguente:***

***«15-bis. Salvo che il fatto costituisca reato, coloro che***

***esercitano senza autorizzazione, anche avvalendosi di altre persone,***

***ovvero determinano altri ad esercitare senza autorizzazione***

***l'attivita' di parcheggiatore o guardiamacchine sono puniti con la***

***sanzione amministrativa del pagamento di una somma da euro 771 ad***

***euro 3.101. Se nell'attivita' sono impiegati minori, o se il soggetto***

***e' gia' stato sanzionato per la medesima violazione con provvedimento***

***definitivo, si applica la pena dell'arresto da sei mesi a un anno e***

***dell'ammenda da 2.000 a 7.000 euro. E' sempre disposta la confisca***

***delle somme percepite, secondo le modalita' indicate al titolo VI,***

***capo I, sezione II.». ))***

**Art. 22**

**Potenziamento di apparati tecnico-logistici del Ministero**

**dell'interno**

1. Al fine di corrispondere alle contingenti e straordinarie

esigenze connesse all'espletamento dei compiti istituzionali della

Polizia di Stato e del Corpo nazionale dei vigili del fuoco, per

l'acquisto e il potenziamento dei sistemi informativi per il

contrasto del terrorismo internazionale, ivi compreso il

rafforzamento dei nuclei

«Nucleare-Batteriologico-Chimico-Radiologico» (NBCR) del suddetto

Corpo, nonche' per il finanziamento di interventi diversi di

manutenzione straordinaria e adattamento di strutture ed impianti, e'

autorizzata in favore del Ministero dell'interno la spesa complessiva

di 15.000.000 euro per l'anno 2018 e di 49.150.000 euro per ciascuno

degli anni dal 2019 al 2025, da destinare:

a) quanto a 10.500.000 euro per l'anno 2018 e a 36.650.000 euro

per ciascuno degli anni dal 2019 al 2025, alla Polizia di Stato;

b) quanto a 4.500.000 euro per l'anno 2018 e a 12.500.000 euro

per ciascuno degli anni dal 2019 al 2025, al Corpo nazionale dei

vigili del fuoco.

2. Agli oneri di cui al comma 1 si provvede ai sensi dell'articolo

39.

***(( Art. 22-bis***

***Misure per il potenziamento e la sicurezza delle strutture***

***penitenziarie***

***1. Al fine di favorire la piena operativita' del Corpo di polizia***

***penitenziaria, nonche' l'incremento degli standard di sicurezza e***

***funzionalita' delle strutture penitenziarie, e' autorizzata la spesa***

***di 2 milioni di euro per l'anno 2018, di 15 milioni di euro per***

***l'anno 2019 e di 25 milioni di euro annui per ciascuno degli anni dal***

***2020 al 2026, da destinare ad interventi urgenti connessi al***

***potenziamento, all'implementazione e all'aggiornamento dei beni***

***strumentali, nonche' alla ristrutturazione e alla manutenzione degli***

***edifici e all'adeguamento dei sistemi di sicurezza.***

***2. Per le ulteriori esigenze del Corpo di polizia penitenziaria***

***connesse all'approvvigionamento di nuove uniformi e di vestiario, e'***

***autorizzata la spesa di euro 4.635.000 per l'anno 2018. ))***

**Art. 23**

**Disposizioni in materia di blocco stradale**

1. Al decreto legislativo 22 gennaio 1948, n. 66, sono apportate le

seguenti modificazioni:

a) all'articolo 1, comma 1, le parole «in una strada ferrata»

sono sostituite dalle seguenti: «in una strada ordinaria o ferrata o

comunque ostruisce o ingombra una strada ordinaria o ferrata, ***(( ad***

***eccezione dei casi previsti dall'articolo 1-bis,»;***

***b) l'articolo 1-bis e' sostituito dal seguente: «Art. 1-bis. - 1.***

***Chiunque impedisce la libera circolazione su strada ordinaria,***

***ostruendo la stessa con il proprio corpo, e' punito con la sanzione***

***amministrativa del pagamento di un somma da euro mille a euro***

***quattromila. La medesima sanzione si applica ai promotori ed agli***

***organizzatori.» ))***.

2. All'articolo 4, comma 3, del decreto legislativo 25 luglio 1998,

n. 286, dopo le parole «e degli articoli 473 e 474 del codice penale»

sono inserite le seguenti: «, nonche' dall'articolo 1 del decreto

legislativo 22 gennaio 1948, n. 66***(( , e dall'articolo 24 del regio***

***decreto 18 giugno 1931, n. 773. ))***».

***(( Art. 23-bis***

***Modifiche al codice della strada***

***1. Al codice della strada, di cui al decreto legislativo 30 aprile***

***1992, n. 285, sono apportate le seguenti modificazioni:***

***a) l'articolo 213 e' sostituito dal seguente:***

***«Art. 213 (Misura cautelare del sequestro e sanzione accessoria***

***della confisca amministrativa). - 1. Nell'ipotesi in cui il presente***

***codice prevede la sanzione accessoria della confisca amministrativa,***

***l'organo di polizia che accerta la violazione provvede al sequestro***

***del veicolo o delle altre cose oggetto della violazione facendone***

***menzione nel verbale di contestazione della violazione.***

***2. Nelle ipotesi di cui al comma 1, il proprietario o, in caso di***

***sua assenza, il conducente del veicolo o altro soggetto obbligato in***

***solido, e' sempre nominato custode con l'obbligo di depositare il***

***veicolo in un luogo di cui abbia la disponibilita' o di custodirlo, a***

***proprie spese, in un luogo non sottoposto a pubblico passaggio,***

***provvedendo al trasporto in condizioni di sicurezza per la***

***circolazione stradale. Il documento di circolazione e' trattenuto***

***presso l'ufficio di appartenenza dell'organo di polizia che ha***

***accertato la violazione. Il veicolo deve recare segnalazione visibile***

***dello stato di sequestro con le modalita' stabilite nel regolamento.***

***Di cio' e' fatta menzione nel verbale di contestazione della***

***violazione.***

***3. Nelle ipotesi di cui al comma 5, qualora il soggetto che ha***

***eseguito il sequestro non appartenga ad una delle Forze di polizia di***

***cui all'articolo 16 della legge 1° aprile 1981, n. 121, le spese di***

***custodia sono anticipate dall'amministrazione di appartenenza. La***

***liquidazione delle somme dovute alla depositeria spetta alla***

***prefettura-ufficio territoriale del Governo. Divenuto definitivo il***

***provvedimento di confisca, la liquidazione degli importi spetta***

***all'Agenzia del demanio, a decorrere dalla data di trasmissione del***

***provvedimento.***

***4. E' sempre disposta la confisca del veicolo in tutti i casi in***

***cui questo sia stato adoperato per commettere un reato, diverso da***

***quelli previsti nel presente codice, sia che il reato sia stato***

***commesso da un conducente maggiorenne, sia che sia stato commesso da***

***un conducente minorenne.***

***5. All'autore della violazione o ad uno dei soggetti con il***

***medesimo solidalmente obbligati che rifiutino ovvero omettano di***

***trasportare o custodire, a proprie spese, il veicolo, secondo le***

***prescrizioni fornite dall'organo di polizia, si applica la sanzione***

***amministrativa del pagamento di una somma da euro 1.818 a euro 7.276,***

***nonche' la sanzione amministrativa accessoria della sospensione della***

***patente di guida da uno a tre mesi. In caso di violazione commessa da***

***minorenne, il veicolo e' affidato in custodia ai genitori o a chi ne***

***fa le veci o a persona maggiorenne appositamente delegata, previo***

***pagamento delle spese di trasporto e custodia. Quando i soggetti***

***sopra indicati si rifiutino di assumere la custodia del veicolo o non***

***siano comunque in grado di assumerla, l'organo di polizia dispone***

***l'immediata rimozione del veicolo e il suo trasporto presso uno dei***

***soggetti di cui all'articolo 214-bis. Di cio' e' fatta menzione nel***

***verbale di contestazione della violazione. Il veicolo e' trasferito***

***in proprieta' al soggetto a cui e' consegnato, senza oneri per***

***l'erario, quando, decorsi cinque giorni dalla comunicazione di cui al***

***periodo seguente, l'avente diritto non ne abbia assunto la custodia,***

***pagando i relativi oneri di recupero e trasporto. Del deposito del***

***veicolo e' data comunicazione mediante pubblicazione nel sito***

***internet istituzionale della prefettura-ufficio territoriale del***

***Governo competente. La somma ricavata dall'alienazione e' depositata,***

***sino alla definizione del procedimento in relazione al quale e' stato***

***disposto il sequestro, in un autonomo conto fruttifero presso la***

***tesoreria dello Stato. In caso di confisca, questa ha ad oggetto la***

***somma depositata; in ogni altro caso la medesima somma e' restituita***

***all'avente diritto.***

***6. Fuori dei casi indicati al comma 5, entro i trenta giorni***

***successivi alla data in cui, esauriti i ricorsi anche giurisdizionali***

***proposti dall'interessato o decorsi inutilmente i termini per la loro***

***proposizione, e' divenuto definitivo il provvedimento di confisca, il***

***custode del veicolo trasferisce il mezzo, a proprie spese e in***

***condizioni di sicurezza per la circolazione stradale, presso il luogo***

***individuato dal prefetto ai sensi delle disposizioni dell'articolo***

***214-bis. Decorso inutilmente il suddetto termine, il trasferimento***

***del veicolo e' effettuato a cura dell'organo accertatore e a spese***

***del custode, fatta salva l'eventuale denuncia di quest'ultimo***

***all'autorita' giudiziaria qualora si configurino a suo carico estremi***

***di reato. Le cose confiscate sono contrassegnate dal sigillo***

***dell'ufficio cui appartiene il pubblico ufficiale che ha proceduto al***

***sequestro. Con decreto dirigenziale, di concerto fra il Ministero***

***dell'interno e l'Agenzia del demanio, sono stabilite le modalita' di***

***comunicazione, tra gli uffici interessati, dei dati necessari***

***all'espletamento delle procedure di cui al presente articolo.***

***7. Avverso il provvedimento di sequestro e' ammesso ricorso al***

***prefetto ai sensi dell'articolo 203. Nel caso di rigetto del ricorso,***

***il sequestro e' confermato. La declaratoria di infondatezza***

***dell'accertamento si estende alla misura cautelare ed importa il***

***dissequestro del veicolo ovvero, nei casi indicati al comma 5, la***

***restituzione della somma ricavata dall'alienazione. Quando ne***

***ricorrono i presupposti, il prefetto dispone la confisca con***

***l'ordinanza ingiunzione di cui all'articolo 204, ovvero con distinta***

***ordinanza, stabilendo, in ogni caso, le necessarie prescrizioni***

***relative alla sanzione accessoria. Il prefetto dispone la confisca***

***del veicolo ovvero, nel caso in cui questo sia stato distrutto, della***

***somma ricavata. Il provvedimento di confisca costituisce titolo***

***esecutivo anche per il recupero delle spese di trasporto e di***

***custodia del veicolo.***

***8. Il soggetto che ha assunto la custodia il quale, durante il***

***periodo in cui il veicolo e' sottoposto al sequestro, circola***

***abusivamente con il veicolo stesso o consente che altri vi circolino***

***abusivamente e' punito con la sanzione amministrativa del pagamento***

***di una somma da euro 1.988 a euro 7.953. Si applica la sanzione***

***amministrativa accessoria della revoca della patente. L'organo di***

***polizia dispone l'immediata rimozione del veicolo e il suo trasporto***

***presso uno dei soggetti di cui all'articolo 214-bis. Il veicolo e'***

***trasferito in proprieta' al soggetto a cui e' consegnato, senza oneri***

***per l'erario.***

***9. La sanzione stabilita nel comma 1 non si applica se il veicolo***

***appartiene a persone estranee alla violazione amministrativa.***

***10. Il provvedimento con il quale e' stata disposta la confisca del***

***veicolo e' comunicato dal prefetto al P.R.A. per l'annotazione nei***

***propri registri.»;***

***b) l'articolo 214 e' sostituito dal seguente:***

***«Art. 214 (Fermo amministrativo del veicolo). - 1. Nelle ipotesi in***

***cui il presente codice prevede che all'accertamento della violazione***

***consegua l'applicazione della sanzione accessoria del fermo***

***amministrativo del veicolo, il proprietario, nominato custode, o, in***

***sua assenza, il conducente o altro soggetto obbligato in solido, fa***

***cessare la circolazione e provvede alla collocazione del veicolo in***

***un luogo di cui abbia la disponibilita' ovvero lo custodisce, a***

***proprie spese, in un luogo non sottoposto a pubblico passaggio. Sul***

***veicolo deve essere collocato un sigillo, secondo le modalita' e con***

***le caratteristiche definite con decreto del Ministero dell'interno,***

***che, decorso il periodo di fermo amministrativo, e' rimosso a cura***

***dell'ufficio da cui dipende l'organo di polizia che ha accertato la***

***violazione ovvero di uno degli organi di polizia stradale di cui***

***all'articolo 12, comma 1. Il documento di circolazione e' trattenuto***

***presso l'organo di polizia, con menzione nel verbale di***

***contestazione. All'autore della violazione o ad uno dei soggetti con***

***il medesimo solidalmente obbligato che rifiuti di trasportare o***

***custodire, a proprie spese, il veicolo, secondo le prescrizioni***

***fornite dall'organo di polizia si applica la sanzione amministrativa***

***del pagamento di una somma da euro 776 a euro 3.111, nonche' la***

***sanzione amministrativa accessoria della sospensione della patente di***

***guida da uno a tre mesi. L'organo di polizia che procede al fermo***

***dispone la rimozione del veicolo ed il suo trasporto in un apposito***

***luogo di custodia, individuato ai sensi delle disposizioni***

***dell'articolo 214-bis, secondo le modalita' previste dal regolamento.***

***Di cio' e' fatta menzione nel verbale di contestazione della***

***violazione. Si applicano, in quanto compatibili, le norme sul***

***sequestro dei veicoli, ivi comprese quelle di cui all'articolo 213,***

***comma 5, e quelle per il pagamento ed il recupero delle spese di***

***custodia.***

***2. Nei casi di cui al comma 1, il veicolo e' affidato in custodia***

***all'avente diritto o, in caso di violazione commessa da minorenne, ai***

***genitori o a chi ne fa le veci o a persona maggiorenne appositamente***

***delegata, previo pagamento delle spese di trasporto e custodia.***

***3. Se l'autore della violazione e' persona diversa dal proprietario***

***del veicolo, o da chi ne ha la legittima disponibilita', e risulta***

***altresi' evidente all'organo di polizia che la circolazione e'***

***avvenuta contro la volonta' di costui, il veicolo e' immediatamente***

***restituito all'avente titolo. Della restituzione e' redatto verbale,***

***copia del quale viene consegnata all'interessato.***

***4. Avverso il provvedimento di fermo amministrativo del veicolo e'***

***ammesso ricorso al prefetto a norma dell'articolo 203.***

***5. Salvo che il veicolo non sia gia' stato trasferito in***

***proprieta', quando il ricorso sia accolto e l'accertamento della***

***violazione dichiarato infondato l'ordinanza estingue la sanzione***

***accessoria ed importa la restituzione del veicolo dall'organo di***

***polizia indicato nel comma 1. La somma ricavata dall'alienazione e'***

***depositata, sino alla definizione del procedimento in relazione al***

***quale e' stato disposto il sequestro, in un autonomo conto fruttifero***

***presso la tesoreria dello Stato.***

***6. Quando sia stata presentata opposizione ai sensi dell'articolo***

***205, la restituzione non puo' avvenire se non dopo il provvedimento***

***dell'autorita' giudiziaria che rigetta il ricorso.***

***7. E' sempre disposto il fermo amministrativo del veicolo per***

***uguale durata nei casi in cui a norma del presente codice e' previsto***

***il provvedimento di sospensione della carta di circolazione. Per***

***l'esecuzione provvedono gli organi di polizia di cui all'articolo 12,***

***comma 1. Nel regolamento sono stabilite le modalita' e le forme per***

***eseguire detta sanzione accessoria.***

***8. Il soggetto che ha assunto la custodia il quale, durante il***

***periodo in cui il veicolo e' sottoposto al fermo, circola***

***abusivamente con il veicolo stesso o consente che altri vi circolino***

***abusivamente e' punito con la sanzione amministrativa del pagamento***

***di una somma da euro 1.988 a euro 7.953. Si applicano le sanzioni***

***amministrative accessorie della revoca della patente e della confisca***

***del veicolo. L'organo di polizia dispone l'immediata rimozione del***

***veicolo e il suo trasporto presso uno dei soggetti di cui***

***all'articolo 214-bis. Il veicolo e' trasferito in proprieta' al***

***soggetto a cui e' consegnato, senza oneri per l'erario.»;***

***c) all'articolo 214-bis, commi 1 e 2, le parole «comma 2-quater»***

***sono sostituite dalle seguenti: «comma 5»;***

***d) dopo l'articolo 215 e' inserito il seguente:***

***«Art. 215-bis (Censimento dei veicoli sequestrati, fermati,***

***rimossi, dissequestrati e confiscati). - 1. I prefetti, con cadenza***

***semestrale, provvedono a censire, sentiti anche gli organi***

***accertatori per quanto di competenza, i veicoli giacenti da oltre sei***

***mesi presso le depositerie di cui all'articolo 8 del decreto del***

***Presidente della Repubblica 29 luglio 1982, n. 571, a seguito***

***dell'applicazione, ai sensi del presente codice, di misure di***

***sequestro e fermo, nonche' per effetto di provvedimenti***

***amministrativi di confisca non ancora definitivi e di dissequestro.***

***Di tali veicoli, individuati secondo il tipo, il modello e il numero***

***di targa o di telaio, indipendentemente dalla documentazione dello***

***stato di conservazione, e' formato apposito elenco, pubblicato nel***

***sito internet istituzionale della prefettura-ufficio territoriale del***

***Governo competente per territorio, in cui, per ciascun veicolo, sono***

***riportati altresi' i dati identificativi del proprietario risultanti***

***al pubblico registro automobilistico.***

***2. Nei trenta giorni successivi alla pubblicazione dell'elenco di***

***cui al comma 1, il proprietario o uno degli altri soggetti indicati***

***all'articolo 196 puo' assumere la custodia del veicolo, provvedendo***

***contestualmente alla liquidazione delle somme dovute alla***

***depositeria, con conseguente estinzione del debito maturato nei***

***confronti dello Stato allo stesso titolo. Di tale facolta' e' data***

***comunicazione in sede di pubblicazione dell'elenco di cui al comma 1,***

***con l'avviso che in caso di mancata assunzione della custodia i***

***veicoli oggetto di fermo, sequestro e dissequestro sono da ritenersi***

***abbandonati, mentre quelli oggetto di confisca non ancora definitiva***

***sono da ritenersi definitivamente confiscati. Di tale confisca e'***

***data comunicazione a cura del prefetto al pubblico registro***

***automobilistico per l'annotazione nei propri registri. La***

***prefettura-ufficio territoriale del Governo informa dell'inutile***

***decorso dei predetti termini l'Agenzia del demanio, che provvede a***

***gestire tali veicoli, anche ai soli fini della rottamazione nel caso***

***di grave danneggiamento o deterioramento, secondo le procedure e le***

***modalita' dettate dal regolamento di cui al decreto del Presidente***

***della Repubblica 13 febbraio 2001, n. 189. La liquidazione delle***

***relative spese compete alla medesima Agenzia a decorrere dalla data***

***di ricezione dell'informativa di cui al periodo precedente.***

***3. La somma ricavata dall'alienazione e' depositata, sino alla***

***definizione del procedimento in relazione al quale e' stato disposto***

***il sequestro o il fermo, in un autonomo conto fruttifero presso la***

***tesoreria dello Stato. In caso di confisca, questa ha a oggetto la***

***somma depositata; in ogni altro caso la somma depositata e'***

***restituita all'avente diritto.***

***4. Con decreto dirigenziale, di concerto fra il Ministero***

***dell'interno e l'Agenzia del demanio, sono stabilite le modalita' di***

***comunicazione, tra gli uffici interessati, dei dati necessari***

***all'espletamento delle procedure di cui al presente articolo.». ))***

Capo II  
Disposizioni in materia di prevenzione e contrasto alla criminalità mafiosa

**Art. 24**

**Modifiche al decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 159**

1. Al decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 159, sono apportate

le seguenti modificazioni:

a) all'articolo 10, dopo il comma 2-ter e' inserito il seguente:

«2-quater. In caso di conferma del decreto impugnato, la corte di

appello pone a carico della parte privata che ha proposto

l'impugnazione il pagamento delle spese processuali.»;

b) all'articolo 17, al comma 3-bis sono apportate le seguenti

modificazioni:

1) alla lettera c), dopo la parola «comunicazione» e' inserita

la seguente: «sintetica» e le parole «La mancata comunicazione

comporta l'inammissibilita' della proposta» sono sostituite dalle

seguenti: «Il procuratore nei dieci giorni successivi comunica

all'autorita' proponente l'eventuale sussistenza di pregiudizi per le

indagini preliminari in corso. In tali casi, il procuratore concorda

con l'autorita' proponente modalita' per la presentazione congiunta

della proposta.»;

2) la lettera d) e' abrogata;

c) all'articolo 19, comma 4, all'ultimo periodo, dopo le parole

«sequestro della documentazione» sono inserite le seguenti: «di cui

al primo periodo»;

d) all'articolo 67, al comma 8, dopo le parole «comma 3-bis, del

codice di procedura penale» sono inserite le seguenti: «nonche' per i

reati di cui all'articolo 640, secondo comma, n. 1), del codice

penale, commesso a danno dello Stato o di un altro ente pubblico, e

all'articolo 640-bis del codice penale».

***(( 1-bis. Le disposizioni degli articoli 83, comma 3-bis, e 91,***

***comma 1-bis, del decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 159,***

***limitatamente ai terreni agricoli che usufruiscono di fondi europei***

***per importi non superiori a 25.000 euro, non si applicano fino al 31***

***dicembre 2019. ))***

2. Dall'attuazione delle disposizioni di cui al comma 1 non devono

derivare nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica. Le

Amministrazioni interessate provvedono ai relativi adempimenti con le

risorse umane, strumentali e finanziarie disponibili a legislazione

vigente.

**Art. 25**

**Sanzioni in materia di subappalti illeciti**

1. All'articolo 21, comma 1, della legge 13 settembre 1982, n. 646,

sono apportate le seguenti modificazioni:

a) al primo periodo, le parole «l'arresto da sei mesi ad un anno

e con l'ammenda» sono sostituite dalle seguenti: «la reclusione da

uno a cinque anni e con la multa»;

b) al secondo periodo, le parole «dell'arresto da sei mesi ad un

anno e dell'ammenda» sono sostituite dalle seguenti: «della

reclusione da uno a cinque anni e della multa.».

**Art. 26**

**Monitoraggio dei cantieri**

1. All'articolo 99, comma 1, del decreto legislativo 9 aprile 2008,

n. 81, dopo le parole «provinciale del lavoro» sono inserite le

seguenti: ***(( «nonche', limitatamente ai lavori pubblici, al prefetto***

***))***».

***(( Art. 26-bis***

***Piano di emergenza interno per gli impianti di stoccaggio e***

***lavorazione dei rifiuti***

***1. I gestori di impianti di stoccaggio e di lavorazione dei***

***rifiuti, esistenti o di nuova costruzione, hanno l'obbligo di***

***predisporre un piano di emergenza interna allo scopo di:***

***a) controllare e circoscrivere gli incidenti in modo da***

***minimizzarne gli effetti e limitarne i danni per la salute umana, per***

***l'ambiente e per i beni;***

***b) mettere in atto le misure necessarie per proteggere la salute***

***umana e l'ambiente dalle conseguenze di incidenti rilevanti;***

***c) informare adeguatamente i lavoratori e i servizi di emergenza e***

***le autorita' locali competenti;***

***d) provvedere al ripristino e al disinquinamento dell'ambiente dopo***

***un incidente rilevante.***

***2. Il piano di emergenza interna e' riesaminato, sperimentato e, se***

***necessario, aggiornato dal gestore, previa consultazione del***

***personale che lavora nell'impianto, ivi compreso il personale di***

***imprese subappaltatrici a lungo termine, ad intervalli appropriati,***

***e, comunque, non superiori a tre anni. La revisione tiene conto dei***

***cambiamenti avvenuti nell'impianto e nei servizi di emergenza, dei***

***progressi tecnici e delle nuove conoscenze in merito alle misure da***

***adottare in caso di incidente rilevante.***

***3. Per gli impianti esistenti, il piano di emergenza interna di cui***

***al comma 1 e' predisposto entro novanta giorni dalla data di entrata***

***in vigore della legge di conversione del presente decreto.***

***4. Il gestore trasmette al prefetto competente per territorio tutte***

***le informazioni utili per l'elaborazione del piano di emergenza***

***esterna, di cui al comma 5.***

***5. Per gli impianti di cui ai commi precedenti, al fine di limitare***

***gli effetti dannosi derivanti da incidenti rilevanti, il prefetto,***

***d'intesa con le regioni e con gli enti locali interessati, predispone***

***il piano di emergenza esterna all'impianto e ne coordina***

***l'attuazione.***

***6. Il piano di cui al comma 5 e' predisposto allo scopo di:***

***a) controllare e circoscrivere gli incidenti in modo da***

***minimizzarne gli effetti e limitarne i danni per la salute umana, per***

***l'ambiente e per i beni;***

***b) mettere in atto le misure necessarie per proteggere la salute***

***umana e l'ambiente dalle conseguenze di incidenti rilevanti, in***

***particolare mediante la cooperazione rafforzata con l'organizzazione***

***di protezione civile negli interventi di soccorso;***

***c) informare adeguatamente la popolazione, i servizi di emergenza***

***e le autorita' locali competenti;***

***d) provvedere sulla base delle disposizioni vigenti al ripristino***

***e al disinquinamento dell'ambiente dopo un incidente rilevante.***

***7. Il prefetto redige il piano di emergenza esterna entro dodici***

***mesi dal ricevimento delle informazioni necessarie da parte del***

***gestore, ai sensi del comma 4.***

***8. Il piano di cui al comma 5 e' riesaminato, sperimentato e, se***

***necessario, aggiornato, previa consultazione della popolazione, dal***

***prefetto ad intervalli appropriati e, comunque, non superiori a tre***

***anni. La revisione tiene conto dei cambiamenti avvenuti negli***

***impianti e nei servizi di emergenza, dei progressi tecnici e delle***

***nuove conoscenze in merito alle misure da adottare in caso di***

***incidenti rilevanti.***

***9. Con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, d'intesa***

***con il Ministro dell'interno per gli aspetti concernenti la***

***prevenzione degli incendi, previo accordo sancito in sede di***

***Conferenza unificata, sono stabilite le linee guida per la***

***predisposizione del piano di emergenza esterna e per la relativa***

***informazione alla popolazione.***

***10. All'attuazione delle disposizioni di cui al presente articolo***

***si provvede senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica. ))***

**Art. 27**

**Disposizioni per migliorare la circolarita' informativa**

1. L'articolo 160 del regio decreto 18 giugno 1931, n. 773, e'

sostituito dal seguente:

«Art. 160. - Per le finalita' di prevenzione generale di reati e

per l'esercizio del potere di proposta di cui all'articolo 17, comma

1, del decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 159, le cancellerie

dei tribunali e delle corti di appello hanno l'obbligo di trasmettere

ogni quindici giorni, anche per via telematica, il dispositivo delle

sentenze di condanna irrevocabili a pene detentive al questore della

provincia in cui il condannato ha la residenza o l'ultima dimora e al

direttore della Direzione investigativa antimafia. Analogo obbligo

sussiste per le cancellerie presso la sezione misure di prevenzione e

presso l'ufficio G.I.P. del tribunale in relazione alla comunicazione

di copia dei provvedimenti ablativi o restrittivi, emessi nell'ambito

delle rispettive attribuzioni, alle questure competenti per

territorio e alla Direzione investigativa antimafia.».

2. Dall'attuazione delle disposizioni di cui al presente articolo

non devono derivare nuovi o maggiori oneri a carico della finanza

pubblica. Le Amministrazioni interessate provvedono ai relativi

adempimenti con le risorse umane, strumentali e finanziarie

disponibili a legislazione vigente.

**Art. 28**

**Modifiche all'articolo 143 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n.**

**267**

1. All'articolo 143 del testo unico delle leggi sull'ordinamento

degli enti locali, di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n.

267, dopo il comma 7 e' inserito il seguente:

«7-bis. Nell'ipotesi di cui al comma 7, qualora dalla relazione del

prefetto emergano, riguardo ad uno o piu' settori amministrativi,

situazioni sintomatiche di condotte illecite gravi e reiterate, tali

da determinare un'alterazione delle procedure e da compromettere il

buon andamento e l'imparzialita' delle amministrazioni comunali o

provinciali, nonche' il regolare funzionamento dei servizi ad esse

affidati, il prefetto, sulla base delle risultanze dell'accesso, al

fine di far cessare le situazioni riscontrate e di ricondurre alla

normalita' l'attivita' amministrativa dell'ente, individua, fatti

salvi i profili di rilevanza penale, i prioritari interventi di

risanamento indicando gli atti da assumere, con la fissazione di un

termine per l'adozione degli stessi, e fornisce ogni utile supporto

tecnico-amministrativo a mezzo dei propri uffici. Decorso inutilmente

il termine fissato, il prefetto assegna all'ente un ulteriore

termine, non superiore a 20 giorni, per la loro adozione, scaduto il

quale si sostituisce, mediante commissario ad acta,

all'amministrazione inadempiente. Ai relativi oneri gli enti locali

provvedono con le risorse disponibili a legislazione vigente sui

propri bilanci.».

***(( 1-bis. All'articolo 143, comma 11, del testo unico delle leggi***

***sull'ordinamento degli enti locali, di cui al decreto legislativo 18***

***agosto 2000, n. 267, il primo periodo e' sostituito dal seguente:***

***«Fatta salva ogni altra misura interdittiva ed accessoria***

***eventualmente prevista, gli amministratori responsabili delle***

***condotte che hanno dato causa allo scioglimento di cui al presente***

***articolo non possono essere candidati alle elezioni per la Camera dei***

***deputati, per il Senato della Repubblica e per il Parlamento europeo***

***nonche' alle elezioni regionali, provinciali, comunali e***

***circoscrizionali, in relazione ai due turni elettorali successivi***

***allo scioglimento stesso, qualora la loro incandidabilita' sia***

***dichiarata con provvedimento definitivo.». ))***

**Art. 29**

**Modifiche in materia di attivita' svolte negli enti locali dal**

**personale sovraordinato ai sensi dell'articolo 145 del decreto**

**legislativo 18 agosto 2000, n. 267**

1. Le risorse di cui all'articolo 1, comma 706, della legge 27

dicembre 2006, n. 296, possono essere incrementate, nel rispetto

dell'invarianza dei saldi di finanza pubblica, fino ad un massimo di

5.000.000 euro annui a decorrere dal 2018, mediante utilizzo delle

risorse che si rendono disponibili nel corso dell'anno, relative alle

assegnazioni a qualunque titolo spettanti agli enti locali,

corrisposte annualmente dal Ministero dell'interno.

2. Il Ministro dell'economia e delle finanze, su proposta del

Ministro dell'interno, e' autorizzato ad apportare con propri decreti

le occorrenti variazioni compensative di bilancio.

***(( Art. 29-bis***

***Modifiche al codice della strada, in materia di circolazione di***

***veicoli immatricolati all'estero***

***1. Al codice della strada, di cui al decreto legislativo 30 aprile***

***1992, n. 285, sono apportate le seguenti modificazioni:***

***a) all'articolo 93:***

***1) dopo il comma 1 sono inseriti i seguenti:***

***«1-bis. Salvo quanto previsto dal comma 1-ter, e' vietato, a chi ha***

***stabilito la residenza in Italia da oltre sessanta giorni, circolare***

***con un veicolo immatricolato all'estero.***

***1-ter. Nell'ipotesi di veicolo concesso in leasing o in locazione***

***senza conducente da parte di un'impresa costituita in un altro Stato***

***membro dell'Unione europea o dello Spazio economico europeo che non***

***ha stabilito in Italia una sede secondaria o altra sede effettiva,***

***nonche' nell'ipotesi di veicolo concesso in comodato a un soggetto***

***residente in Italia e legato da un rapporto di lavoro o di***

***collaborazione con un'impresa costituita in un altro Stato membro***

***dell'Unione europea o aderente allo Spazio economico europeo che non***

***ha stabilito in Italia una sede secondaria od altra sede effettiva,***

***nel rispetto delle disposizioni contenute nel codice doganale***

***comunitario, a bordo del veicolo deve essere custodito un documento,***

***sottoscritto dall'intestatario e recante data certa, dal quale***

***risultino il titolo e la durata della disponibilita' del veicolo. In***

***mancanza di tale documento, la disponibilita' del veicolo si***

***considera in capo al conducente.***

***1-quater. Nell'ipotesi di cui al comma 1-bis e ferma restando***

***l'applicazione delle sanzioni previste dal comma 7-bis, se il veicolo***

***non e' immatricolato in Italia, l'intestatario chiede al competente***

***ufficio della motorizzazione civile, previa consegna del documento di***

***circolazione e delle targhe estere, il rilascio di un foglio di via e***

***della relativa targa, ai sensi dell'articolo 99, al fine di condurre***

***il veicolo oltre i transiti di confine. L'ufficio della***

***motorizzazione civile provvede alla restituzione delle targhe e del***

***documento di circolazione alle competenti autorita' dello Stato che***

***li ha rilasciati.»;***

***2) dopo il comma 7 sono inseriti i seguenti:***

***«7-bis. Per la violazione delle disposizioni di cui al comma 1-bis***

***si applica la sanzione amministrativa del pagamento di una somma da***

***euro 712 a euro 2.848. L'organo accertatore trasmette il documento di***

***circolazione all'ufficio della motorizzazione civile competente per***

***territorio, ordina l'immediata cessazione della circolazione del***

***veicolo e il suo trasporto e deposito in luogo non soggetto a***

***pubblico passaggio. Si applicano, in quanto compatibili, le***

***disposizioni dell'articolo 213. Qualora, entro il termine di***

***centottanta giorni decorrenti dalla data della violazione, il veicolo***

***non sia immatricolato in Italia o non sia richiesto il rilascio di un***

***foglio di via per condurlo oltre i transiti di confine, si applica la***

***sanzione accessoria della confisca amministrativa ai sensi***

***dell'articolo 213.***

***7-ter. Per la violazione delle disposizioni di cui al comma 1-ter,***

***primo periodo, si applica la sanzione amministrativa del pagamento di***

***una somma da euro 250 a euro 1.000. Nel verbale di contestazione e'***

***imposto l'obbligo di esibizione del documento di cui al comma 1-ter***

***entro il termine di trenta giorni. Il veicolo e' sottoposto alla***

***sanzione accessoria del fermo amministrativo secondo le disposizioni***

***dell'articolo 214, in quanto compatibili, ed e' riconsegnato al***

***conducente, al proprietario o al legittimo detentore, ovvero a***

***persona delegata dal proprietario, solo dopo che sia stato esibito il***

***documento di cui al comma 1-ter o, comunque, decorsi sessanta giorni***

***dall'accertamento della violazione. In caso di mancata esibizione del***

***documento, l'organo accertatore provvede all'applicazione della***

***sanzione di cui all'articolo 94, comma 3, con decorrenza dei termini***

***per la notificazione dal giorno successivo a quello stabilito per la***

***presentazione dei documenti.»;***

***b) all'articolo 132:***

***1) al comma 1 sono aggiunti, in fine, i seguenti periodi: «Scaduto***

***il termine di un anno, se il veicolo non e' immatricolato in Italia,***

***l'intestatario chiede al competente ufficio della motorizzazione***

***civile, previa consegna del documento di circolazione e delle targhe***

***estere, il rilascio di un foglio di via e della relativa targa, ai***

***sensi dell'articolo 99, al fine di condurre il veicolo oltre i***

***transiti di confine. L'ufficio della motorizzazione civile provvede***

***alla restituzione delle targhe e del documento di circolazione alle***

***competenti autorita' dello Stato che li ha rilasciati.»;***

***2) il comma 5 e' sostituito dal seguente:***

***«5. Fuori dei casi indicati all'articolo 93, comma 1-ter, chiunque***

***viola le disposizioni di cui al comma 1 e' soggetto alla sanzione***

***amministrativa del pagamento di una somma da euro 712 a euro 2.848.***

***L'organo accertatore trasmette il documento di circolazione***

***all'ufficio della motorizzazione civile competente per territorio,***

***ordina l'immediata cessazione della circolazione del veicolo e il suo***

***trasporto e deposito in luogo non soggetto a pubblico passaggio. Si***

***applicano, in quanto compatibili, le disposizioni dell'articolo 213.***

***Se entro il termine di centottanta giorni, decorrenti dalla data***

***della violazione, il veicolo non e' immatricolato in Italia o non e'***

***richiesto il rilascio di un foglio di via per condurlo oltre i***

***transiti di confine, si applica la sanzione accessoria della confisca***

***amministrativa ai sensi dell'articolo 213.»;***

***c) all'articolo 196, comma 1, l'ultimo periodo e' sostituito dai***

***seguenti: «Nelle ipotesi di cui all'articolo 84 risponde solidalmente***

***il locatario e in quelle di cui all'articolo 94, comma 4-bis,***

***risponde solidalmente l'intestatario temporaneo del veicolo. Nei casi***

***indicati all'articolo 93, commi 1-bis e 1-ter, e all'articolo 132,***

***delle violazioni commesse risponde solidalmente la persona residente***

***in Italia che ha, a qualunque titolo, la disponibilita' del veicolo,***

***se non prova che la circolazione del veicolo stesso e' avvenuta***

***contro la sua volonta'.». ))***

Capo III  
Disposizioni in materia di occupazioni arbitrarie di immobili

***(( Art. 30***

***Modifica dell'articolo 633 del codice penale***

***1. L'articolo 633 del codice penale e' sostituito dal seguente:***

***«Art. 633 (Invasione di terreni o edifici). - Chiunque invade***

***arbitrariamente terreni o edifici altrui, pubblici o privati, al fine***

***di occuparli o di trarne altrimenti profitto, e' punito, a querela***

***della persona offesa, con la reclusione da uno a tre anni e con la***

***multa da euro 103 a euro 1032.***

***Si applica la pena della reclusione da due a quattro anni e della***

***multa da euro 206 a euro 2064 e si procede d'ufficio se il fatto e'***

***commesso da piu' di cinque persone o se il fatto e' commesso da***

***persona palesemente armata.***

***Se il fatto e' commesso da due o piu' persone, la pena per i***

***promotori o gli organizzatori e' aumentata.». ))***

**Art. 31**

**Modifiche all'articolo 266 del codice di procedura penale**

1. All'articolo 266, comma 1, lettera f-ter), del codice di

procedura penale, le parole «516 e 517-quater del codice penale;»

sono sostituite dalle seguenti: «516, 517-quater e ***(( 633, secondo***

***comma ))***, del codice penale;».

2. Dall'attuazione delle disposizioni di cui al comma 1 non devono

derivare nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica. Le

Amministrazioni interessate provvedono ai relativi adempimenti con le

risorse umane, strumentali e finanziarie disponibili a legislazione

vigente.

***(( Art. 31-bis***

***Modifica all'articolo 284 del codice di procedura penale***

***1. All'articolo 284 del codice di procedura penale, dopo il comma***

***1-bis e' inserito il seguente:***

***«1-ter. La misura cautelare degli arresti domiciliari non puo'***

***essere eseguita presso un immobile occupato abusivamente.». ))***

***(( Art. 31-ter***

***Disposizioni in materia di occupazione arbitraria di immobili***

***1. All'articolo 11 del decreto-legge 20 febbraio 2017, n. 14,***

***convertito, con modificazioni, dalla legge 18 aprile 2017, n. 48, i***

***commi 1, 2 e 3 sono sostituiti dai seguenti:***

***«1. Il prefetto, acquisito il parere del Comitato provinciale per***

***l'ordine e la sicurezza pubblica in seduta allargata ai***

***rappresentanti della regione, emana, ai sensi dell'articolo 13 della***

***legge 1° aprile 1981, n. 121, direttive per la prevenzione delle***

***occupazioni arbitrarie di immobili.***

***2. Quando e' richiesto l'intervento della Forza pubblica per***

***l'esecuzione di un provvedimento di rilascio di immobili occupati***

***arbitrariamente da cui puo' derivare pericolo di turbative per***

***l'ordine e la sicurezza pubblica, l'autorita' o l'organo che vi***

***provvede ne da' comunicazione al prefetto.***

***3. Il prefetto, ricevuta la comunicazione di cui al comma 2,***

***convoca il Comitato provinciale per l'ordine e la sicurezza pubblica***

***ai fini dell'emanazione delle direttive concernenti il concorso delle***

***diverse componenti della Forza pubblica nell'esecuzione del***

***provvedimento, estendendo la partecipazione ai rappresentanti della***

***regione. Il prefetto comunica tempestivamente all'autorita'***

***giudiziaria che ha emesso il provvedimento di rilascio l'intervenuta***

***esecuzione dello stesso.***

***3.1. Il prefetto, qualora ravvisi la necessita' di definire un***

***piano delle misure emergenziali necessarie per la tutela dei soggetti***

***in situazione di fragilita' che non sono in grado di reperire***

***autonomamente una sistemazione alloggiativa alternativa, sentito il***

***Comitato provinciale per l'ordine e la sicurezza pubblica, istituisce***

***una cabina di regia incaricata di provvedere nel termine di novanta***

***giorni. Della cabina di regia fanno parte, oltre a rappresentanti***

***della prefettura, anche rappresentanti della regione e degli enti***

***locali interessati, nonche' degli enti competenti in materia di***

***edilizia residenziale pubblica. Ai rappresentanti della cabina di***

***regia non spetta alcun compenso, indennita', gettone di presenza,***

***rimborso di spese o altro emolumento comunque denominato.***

***3.2. Alla scadenza del termine di novanta giorni di cui al comma***

***3.1, il prefetto riferisce all'autorita' giudiziaria gli esiti***

***dell'attivita' svolta dalla cabina di regia, indicando i tempi di***

***esecuzione del provvedimento di rilascio ovvero le ragioni che ne***

***rendono necessario il differimento. L'autorita' giudiziaria***

***competente per l'esecuzione, tenuto conto delle informazioni***

***ricevute, adotta i provvedimenti necessari, ivi compreso quello di***

***differimento dell'esecuzione. Ferma restando la responsabilita' anche***

***sotto il profilo risarcitorio degli autori del reato di occupazione***

***abusiva, al proprietario o al titolare di altro diritto reale di***

***godimento sull'immobile e' liquidata dal prefetto un'indennita'***

***onnicomprensiva per il mancato godimento del bene, secondo criteri***

***equitativi che tengono conto dello stato dell'immobile, della sua***

***destinazione, della durata dell'occupazione, dell'eventuale fatto***

***colposo del proprietario nel non avere impedito l'occupazione.***

***L'indennita' e' riconosciuta a decorrere dalla scadenza del termine***

***di novanta giorni di cui al comma 3.1 e non e' dovuta se l'avente***

***diritto ha dato causa o ha concorso a dare causa con dolo o colpa***

***grave all'occupazione arbitraria. Avverso il provvedimento che ha***

***disposto la liquidazione dell'indennita' il proprietario***

***dell'immobile puo' proporre ricorso dinanzi al tribunale del luogo***

***ove l'immobile si trova. Il ricorso e' proposto, a pena di***

***inammissibilita', entro trenta giorni dalla comunicazione del***

***provvedimento di liquidazione dell'indennita'. Si applicano gli***

***articoli 737 e seguenti del codice di procedura civile e il tribunale***

***decide in composizione monocratica. Il reclamo si propone al***

***tribunale e del collegio non puo' far parte il giudice che ha***

***pronunciato il provvedimento.***

***3.3. Il differimento dell'esecuzione del provvedimento di rilascio***

***non puo' superare un anno decorrente dalla data di adozione del***

***relativo provvedimento.***

***3.4. Ai fini della corresponsione dell'indennita' di cui al comma***

***3.2, nello stato di previsione del Ministero dell'interno e'***

***istituito un fondo con una dotazione iniziale di 2 milioni di euro***

***annui a decorrere dal 2018. Agli oneri derivanti dal presente comma***

***si provvede mediante corrispondente utilizzo di quota parte delle***

***entrate di cui all'articolo 18, comma 1, lettera a), della legge 23***

***febbraio 1999, n. 44, affluite all'entrata del bilancio dello Stato,***

***che restano acquisite all'erario. Il fondo potra' essere alimentato***

***anche con le risorse provenienti dal Fondo unico giustizia di cui***

***all'articolo 61, comma 23, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112,***

***convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133, per***

***la quota spettante al Ministero dell'interno.***

***3.5. Qualora al prefetto sia richiesto l'ausilio della Forza***

***pubblica per l'esecuzione di una pluralita' di ordinanze di rilascio***

***da cui puo' derivare pericolo di turbative per l'ordine e la***

***sicurezza pubblica, convoca il Comitato provinciale per l'ordine e la***

***sicurezza pubblica, allargato ai rappresentanti della regione, per la***

***predisposizione del programma degli interventi. La determinazione del***

***programma degli interventi avviene secondo criteri di priorita' che***

***tengono conto della situazione dell'ordine e della sicurezza pubblica***

***negli ambiti territoriali interessati, dei possibili rischi per***

***l'incolumita' e la salute pubblica, dei diritti dei soggetti***

***proprietari degli immobili, nonche' dei livelli assistenziali che***

***devono essere garantiti agli aventi diritto dalle regioni e dagli***

***enti locali. Il programma degli interventi e' comunicato***

***all'autorita' giudiziaria che ha adottato le ordinanze di rilascio***

***nonche' ai soggetti proprietari. Il termine di novanta giorni di cui***

***al comma 3.1 inizia a decorrere, per ciascun intervento, dalla data***

***individuata in base al programma degli interventi.***

***3.6. Avverso il programma di cui al comma 3.5 e' ammesso ricorso***

***innanzi al giudice amministrativo, che decide con il rito di cui***

***all'articolo 119 del decreto legislativo 2 luglio 2010, n. 104.***

***L'eventuale annullamento del predetto provvedimento puo' dar luogo,***

***salvi i casi di dolo o colpa grave, esclusivamente al risarcimento in***

***forma specifica, consistente nell'obbligo per l'amministrazione di***

***disporre gli interventi necessari ad assicurare la cessazione della***

***situazione di occupazione arbitraria dell'immobile.».***

***2. Il rispetto della procedura di cui ai commi da 3 a 3.6***

***dell'articolo 11 del citato decreto-legge n. 14 del 2017, come***

***modificato dal comma 1 del presente articolo, esonera il Ministero***

***dell'interno ed i suoi organi periferici dalla responsabilita' civile***

***e amministrativa per la mancata esecuzione di provvedimenti di***

***rilascio di immobili abusivamente occupati, qualora la stessa sia***

***dipesa dall'impossibilita' di individuare le misure emergenziali di***

***cui al comma 3.1 del citato articolo 11, ovvero dalla necessita' di***

***assicurare la salvaguardia della pubblica e privata incolumita'. Nei***

***predetti casi e' dovuta esclusivamente l'indennita' di cui al comma***

***3.2 del citato articolo 11.***

***3. Le disposizioni di cui all'articolo 11 del citato decreto-legge***

***n. 14 del 2017, come modificato dal comma 1 del presente articolo, si***

***applicano anche alle controversie per le quali non sia intervenuta***

***sentenza alla data di entrata in vigore della legge di conversione***

***del presente decreto. ))***

Titolo III  
DISPOSIZIONI PER LA FUNZIONALITÀ DEL MINISTERO DELL'INTERNO NONCHÉ SULL'ORGANIZZAZIONE E IL FUNZIONAMENTO DELL'AGENZIA NAZIONALE PER L'AMMINISTRAZIONE E LA DESTINAZIONE DEI BENI SEQUESTRATI E CONFISCATI ALLA CRIMINALITÀ ORGANIZZATA  
Capo I  
Disposizioni per la funzionalità del Ministero dell'interno

**Art. 32**

**Disposizioni per la riorganizzazione dell'amministrazione civile del**

**Ministero dell'interno**

1. Nell'ambito dei processi di riduzione organizzativa e al fine di

garantire gli obiettivi complessivi di economicita' e di revisione

della spesa previsti dalla legislazione vigente, il Ministero

dell'interno applica la riduzione percentuale del 20 per cento

prevista dall'articolo 2, comma 1, lettera a), del decreto-legge 6

luglio 2012, n. 95, convertito, con modificazioni, dalla legge 7

agosto 2012, n. 135, nella misura pari a ventinove posti di livello

dirigenziale generale, attraverso:

a) la riduzione di otto posti di livello dirigenziale generale

assegnati ai prefetti nell'ambito degli Uffici centrali del Ministero

dell'interno di cui al decreto del Presidente della Repubblica 7

settembre 2001, n. 398, con conseguente rideterminazione della

dotazione organica dei prefetti di cui alla Tabella 1 allegata al

decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 22 maggio 2015,

pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 217 del 18 settembre 2015;

b) la soppressione di ventuno posti di prefetto collocati a

disposizione per specifiche esigenze in base alla normativa vigente,

secondo le modifiche di seguito indicate:

1) all'articolo 237 del decreto del Presidente della Repubblica

10 gennaio 1957, n. 3, il terzo comma e' sostituito dal seguente: «I

prefetti a disposizione non possono eccedere il numero di due oltre

quelli dei posti del ruolo organico»;

2) all'articolo 3-bis, comma 1, del decreto-legge 29 ottobre

1991, n. 345, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 dicembre

1991, n. 410, le parole «del 15 per cento» sono sostituite dalle

seguenti: «del 5 per cento»;

3) all'articolo 12, comma 2-bis, primo periodo, del decreto

legislativo 19 maggio 2000, n. 139, dopo le parole «i prefetti», sono

inserite le seguenti: «entro l'aliquota dell'1 per cento».

2. Restano ferme le dotazioni organiche dei viceprefetti e dei

viceprefetti aggiunti, del personale appartenente alle qualifiche

dirigenziali di prima e di seconda fascia, nonche' del personale non

dirigenziale appartenente alle aree prima, seconda e terza

dell'Amministrazione civile dell'interno di cui alla Tabella 1

allegata al decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 22

maggio 2015, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 217 del 18

settembre 2015.

3. All'articolo 42, comma 1, della legge 1° aprile 1981, n. 121, le

parole «di 17 posti» sono sostituite dalle seguenti: «di 14 posti».

4. Il Ministero dell'interno adotta, con le modalita' e nel termine

di cui all'articolo 12, comma 1-bis, primo periodo, del decreto-legge

17 febbraio 2017, n. 13, convertito, con modificazioni, dalla legge

13 aprile 2017, n. 46, il relativo regolamento di organizzazione.

Entro il medesimo termine si provvede a dare attuazione alle

disposizioni di cui all'articolo 2, comma 11, lettera b), del

decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito, con modificazioni,

dalla legge 7 agosto 2012, n. 135, con conseguente riassorbimento,

entro il biennio successivo, degli effetti derivanti dalle riduzioni

di cui ai commi 1 e 2.

***(( Art. 32-bis***

***Istituzione del Nucleo per la composizione delle Commissioni***

***straordinarie per la gestione degli enti sciolti per fenomeni di***

***infiltrazione e di condizionamento di tipo mafioso o similare***

***1. Presso il Dipartimento per le politiche del personale***

***dell'amministrazione civile e per le risorse strumentali e***

***finanziarie del Ministero dell'interno - Direzione centrale per le***

***risorse umane e' istituito un apposito nucleo, composto da personale***

***della carriera prefettizia, nell'ambito del quale sono individuati i***

***componenti della commissione straordinaria di cui agli articoli 143 e***

***144 del testo unico di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n.***

***267, per la gestione degli enti sciolti per fenomeni di infiltrazione***

***e di condizionamento di tipo mafioso o similare.***

***2. Al nucleo di cui al comma 1 e' assegnato, nell'ambito delle***

***risorse organiche della carriera prefettizia, un contingente di***

***personale non superiore a cinquanta unita', di cui dieci con***

***qualifica di prefetto e quaranta con qualifica fino a viceprefetto.***

***3. Le unita' di personale individuate nell'ambito del nucleo di cui***

***al comma 1 quali componenti della commissione straordinaria nominata***

***ai sensi degli articoli 143 e 144 del decreto legislativo 18 agosto***

***2000, n. 267, possono essere collocate in posizione di disponibilita'***

***in base alla vigente normativa, per l'esercizio a tempo pieno e in***

***via esclusiva delle funzioni commissariali, ove l'amministrazione ne***

***ravvisi l'urgenza.***

***4. Con decreto del Ministro dell'interno di natura non***

***regolamentare, sono individuati le modalita', i criteri e la durata***

***di assegnazione al nucleo di cui al comma 1, in conformita' alle***

***disposizioni di cui al decreto legislativo 19 maggio 2000, n. 139.***

***5. Fermi restando i compensi spettanti per lo svolgimento delle***

***attivita' commissariali indicate al comma 1, la mera assegnazione al***

***nucleo non determina l'attribuzione di compensi, indennita', gettoni***

***di presenza, rimborsi di spese o emolumenti comunque denominati. ))***

***(( Art. 32-ter***

***Nomina del presidente della Commissione per la progressione in***

***carriera di cui all'articolo 17 del decreto legislativo 19 maggio***

***2000, n. 139***

***1. All'articolo 17, comma 1, primo periodo, del decreto legislativo***

***19 maggio 2000, n. 139, le parole: «scelto tra quelli preposti alle***

***attivita' di controllo e valutazione di cui al decreto legislativo 30***

***luglio 1999, n. 286,» sono soppresse. ))***

***(( Art. 32-quater***

***Disposizioni in materia di tecnologia 5G***

***1. All'articolo 1, comma 1036, della legge 27 dicembre 2017, n.***

***205, le parole: «, avvalendosi degli organi della polizia postale e***

***delle comunicazioni ai sensi dell'articolo 98 del codice di cui al***

***decreto legislativo 1° agosto 2003, n. 259» sono sostituite dalle***

***seguenti: «. A tal fine i predetti Ispettorati possono richiedere al***

***prefetto l'ausilio della Forza pubblica». ))***

***(( Art. 32-quinquies***

***Riorganizzazione del Servizio centrale di protezione***

***1. All'articolo 14 del decreto-legge 15 gennaio 1991, n. 8,***

***convertito, con modificazioni, dalla legge 15 marzo 1991, n. 82, sono***

***apportate le seguenti modificazioni:***

***a) al comma 1, al primo periodo, le parole: «Ministro del tesoro,***

***del bilancio e della programmazione economica» sono sostituite dalle***

***seguenti: «Ministro dell'economia e delle finanze» e il secondo***

***periodo e' sostituito dal seguente: «Il Servizio centrale di***

***protezione e' articolato in almeno due divisioni dotate di personale***

***e strutture differenti e autonome, in modo da assicurare la***

***trattazione separata delle posizioni dei collaboratori di giustizia e***

***dei testimoni di giustizia»;***

***b) dopo il comma 1 e' inserito il seguente:***

***«1-bis. All'attuazione del presente articolo si provvede nei limiti***

***delle risorse umane, strumentali e finanziarie disponibili a***

***legislazione vigente». ))***

***(( Art. 32-sexies***

***Istituzione del Centro Alti Studi del Ministero dell'interno***

***1. Per la valorizzazione della cultura istituzionale e***

***professionale del personale dell'Amministrazione civile dell'interno***

***e' istituito il Centro Alti Studi del Ministero dell'interno***

***nell'ambito del Dipartimento per le politiche del personale***

***dell'Amministrazione civile e per le risorse strumentali e***

***finanziarie che opera presso la Sede didattico-residenziale, con***

***compiti di promozione, organizzazione e realizzazione di iniziative,***

***anche di carattere seminariale, finalizzate allo studio e***

***all'approfondimento dei profili normativi e amministrativi attinenti***

***all'esercizio delle funzioni e dei compiti dell'Amministrazione***

***civile dell'interno, nonche' alla realizzazione di studi e ricerche***

***sulle attribuzioni del Ministero dell'interno.***

***2. Il Centro Alti Studi del Ministero dell'interno, fermi restando***

***la dotazione organica e il contingente dei prefetti collocati a***

***disposizione ai sensi della normativa vigente, e' presieduto da un***

***prefetto, con funzioni di presidente, ed opera attraverso un***

***consiglio direttivo e un comitato scientifico i cui componenti sono***

***scelti fra rappresentanti dell'Amministrazione civile dell'interno,***

***docenti universitari ed esperti in discipline amministrative,***

***storiche, sociali e della comunicazione. Al presidente e ai***

***componenti degli organi di cui al periodo precedente non spetta la***

***corresponsione di compensi, rimborsi di spese, emolumenti o gettoni***

***di presenza comunque denominati. Il Centro Alti Studi del Ministero***

***dell'interno non costituisce articolazione di livello dirigenziale***

***del Ministero dell'interno.***

***3. Per le spese di promozione, organizzazione e realizzazione di***

***iniziative, anche di carattere seminariale, nonche' realizzazione di***

***studi e ricerche, e' autorizzata la spesa di 50.000 euro annui a***

***decorrere dal 2019. Al relativo onere si provvede mediante***

***corrispondente utilizzo delle risorse destinate alle spese di***

***funzionamento della Sede didattico-residenziale di cui al comma 1.***

***4. Fatto salvo quanto disposto dal comma 3, all'attuazione delle***

***disposizioni di cui al presente articolo si provvede nell'ambito***

***delle risorse umane, strumentali e finanziarie disponibili a***

***legislazione vigente e comunque senza nuovi o maggiori oneri a carico***

***della finanza pubblica. ))***

**Art. 33**

**Norme in materia di pagamento dei compensi per lavoro straordinario**

**delle Forze di polizia**

1. Al fine di garantire le esigenze di tutela dell'ordine e della

sicurezza pubblica, a decorrere dall'esercizio finanziario 2018, per

il pagamento dei compensi per prestazioni di lavoro straordinario

svolte dagli appartenenti alle Forze di polizia, di cui all'articolo

16 della legge 1° aprile 1981, n. 121, e' autorizzata, a valere sulle

disponibilita' degli stanziamenti di bilancio, la spesa per un

ulteriore importo di 38.091.560 euro in deroga al limite di cui

all'articolo 23, comma 2, del decreto legislativo 25 maggio 2017, n.

75.

2. Il pagamento dei compensi per prestazioni di lavoro

straordinario di cui al comma 1, nelle more dell'adozione del decreto

di cui all'articolo 43, tredicesimo comma, della legge 1° aprile

1981, n. 121, e' autorizzato entro i limiti massimi fissati dal

decreto applicabile all'anno finanziario precedente.

**Art. 34**

**Incremento richiami personale volontario del Corpo nazionale dei**

**vigili del fuoco**

1. Per le finalita' di cui all'articolo 9, commi 1 e 2, del decreto

legislativo 8 marzo 2006, n. 139, gli stanziamenti di spesa per la

retribuzione del personale volontario del Corpo nazionale dei vigili

del fuoco, iscritti nello stato di previsione del Ministero

dell'interno, nell'ambito della missione «Soccorso civile», sono

incrementati di 5,9 milioni di euro per l'anno 2019 e di 5 milioni di

euro a decorrere dall'anno 2020.

2. L'impiego del personale volontario, ai sensi dell'articolo 9 del

decreto legislativo 8 marzo 2006, n. 139, e' disposto nel limite

dell'autorizzazione annuale di spesa, pari a 20.952.678 euro per

l'anno 2019 e a 20.052.678 euro a decorrere dall'anno 2020.

3. Per l'attuazione del presente articolo e' autorizzata la spesa

di 5,9 milioni di euro per l'anno 2019 e di 5 milioni di euro a

decorrere dall'anno 2020. Ai relativi oneri si provvede ai sensi

dell'articolo 39.

**Art. 35**

**Ulteriori disposizioni in materia di riordino dei ruoli e delle**

**carriere del personale delle Forze di polizia e delle Forze armate**

1. Al fine di adottare provvedimenti normativi in materia di

riordino dei ruoli e delle carriere del personale delle Forze di

polizia e delle Forze armate, ivi comprese le Capitanerie di porto,

volti a correggere ed integrare il decreto legislativo 29 maggio

2017, n. 94, e il decreto legislativo 29 maggio 2017, n. 95, e'

istituito un apposito fondo nello stato di previsione del Ministero

dell'economia e delle finanze, nel quale confluiscono le risorse di

cui all'autorizzazione di spesa di cui all'articolo 3, comma 155,

secondo periodo, della legge 24 dicembre 2003, n. 350, con

riferimento alle risorse gia' affluite ai sensi dell'articolo 7,

comma 2, lettera a), del decreto-legge 16 ottobre 2017, n. 148,

convertito, con modificazioni, dalla legge 4 dicembre 2017, n. 172, e

non utilizzate in attuazione dell'articolo 8, comma 6, della legge 7

agosto 2015, n. 124, alle quali si aggiunge una quota pari a

5.000.000 euro, a decorrere dall'anno 2018, dei risparmi di spesa di

parte corrente di natura permanente, di cui all'articolo 4, comma 1,

lettere c) e d), della legge 31 dicembre 2012, n. 244.

***(( Art. 35-bis***

***Disposizioni in materia di assunzioni a tempo indeterminato di***

***personale della polizia municipale***

***1. Al fine di rafforzare le attivita' connesse al controllo del***

***territorio e di potenziare gli interventi in materia di sicurezza***

***urbana, i comuni che nel triennio 2016-2018 hanno rispettato gli***

***obiettivi dei vincoli di finanza pubblica possono, nell'anno 2019, in***

***deroga alle disposizioni di cui all'articolo 1, comma 228, della***

***legge 28 dicembre 2015, n. 208, assumere a tempo indeterminato***

***personale di polizia municipale, nel limite della spesa sostenuta per***

***detto personale nell'anno 2016 e fermo restando il conseguimento***

***degli equilibri di bilancio. Le cessazioni nell'anno 2018 del***

***predetto personale non rilevano ai fini del calcolo delle facolta'***

***assunzionali del restante personale. ))***

***(( Art. 35-ter***

***Modifiche all'articolo 50 del testo unico di cui al decreto***

***legislativo 18 agosto 2000, n. 267***

***1. All'articolo 50 del testo unico delle leggi sull'ordinamento***

***degli enti locali, di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n.***

***267, sono apportate le seguenti modificazioni:***

***a) al comma 7-bis, dopo le parole: «anche in relazione allo***

***svolgimento di specifici eventi,» sono inserite le seguenti: «o in***

***altre aree comunque interessate da fenomeni di aggregazione***

***notturna,» e sono aggiunte, in fine, le seguenti parole: «, nonche'***

***limitazioni degli orari di vendita degli esercizi del settore***

***alimentare o misto, e delle attivita' artigianali di produzione e***

***vendita di prodotti di gastronomia pronti per il consumo immediato e***

***di erogazione di alimenti e bevande attraverso distributori***

***automatici»;***

***b) dopo il comma 7-bis e' inserito il seguente:***

***«7-bis.1. L'inosservanza delle ordinanze emanate dal Sindaco ai***

***sensi del comma 7-bis e' punita con la sanzione amministrativa***

***pecuniaria del pagamento di una somma da 500 euro a 5.000 euro.***

***Qualora la stessa violazione sia stata commessa per due volte in un***

***anno, si applicano le disposizioni di cui all'articolo 12, comma 1,***

***del decreto-legge 20 febbraio 2017, n. 14, convertito, con***

***modificazioni, dalla legge 18 aprile 2017, n. 48, anche se il***

***responsabile ha proceduto al pagamento della sanzione in misura***

***ridotta, ai sensi dell'articolo 16 della legge 24 novembre 1981, n.***

***689.». ))***

***(( Art. 35-quater***

***Potenziamento delle iniziative in materia di sicurezza urbana da***

***parte dei comuni***

***1. Per il potenziamento delle iniziative in materia di sicurezza***

***urbana da parte dei comuni e' istituito nello stato di previsione del***

***Ministero dell'interno un apposito fondo, con una dotazione pari a 2***

***milioni di euro per l'anno 2018 e a 5 milioni di euro per ciascuno***

***degli anni 2019 e 2020. Le risorse del suddetto fondo possono essere***

***destinate anche ad assunzioni a tempo determinato di personale di***

***polizia locale, nei limiti delle predette risorse e anche in deroga***

***all'articolo 9, comma 28, del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78,***

***convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122.***

***2. Alla copertura dei relativi oneri si provvede:***

***a) quanto a euro 1 milione per l'anno 2018, mediante***

***corrispondente riduzione del Fondo di cui all'articolo 1, comma 200,***

***della legge 23 dicembre 2014, n. 190;***

***b) quanto a euro 1 milione per l'anno 2018 e a euro 5 milioni per***

***l'anno 2020, mediante corrispondente riduzione del Fondo per***

***interventi strutturali di politica economica, di cui all'articolo 10,***

***comma 5, del decreto-legge 29 novembre 2004, n. 282, convertito, con***

***modificazioni, dalla legge 27 dicembre 2004, n. 307;***

***c) quanto a euro 5 milioni per l'anno 2019, mediante***

***corrispondente utilizzo di quota parte delle entrate di cui***

***all'articolo 18, comma 1, lettera a), della legge 23 febbraio 1999,***

***n. 44, affluite all'entrata del bilancio dello Stato, che restano***

***acquisite all'erario.***

***3. Il fondo di cui al comma 1 potra' essere alimentato anche con le***

***risorse provenienti dal Fondo unico giustizia di cui all'articolo 61,***

***comma 23, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con***

***modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133, per la quota***

***spettante al Ministero dell'interno.***

***4. Le modalita' di presentazione delle richieste da parte dei***

***comuni interessati nonche' i criteri di ripartizione delle risorse***

***del fondo di cui al comma 1 sono individuate, entro novanta giorni***

***dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del***

***presente decreto, con decreto del Ministro dell'interno, da adottare***

***di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, sentita la***

***Conferenza Stato-citta' ed autonomie locali. ))***

***(( Art. 35-quinquies***

***Videosorveglianza***

***1. Al fine di potenziare gli interventi in materia di sicurezza***

***urbana per la realizzazione degli obiettivi di cui all'articolo 5,***

***comma 2, lettera a), del decreto-legge 20 febbraio 2017, n. 14,***

***convertito, con modificazioni, dalla legge 18 aprile 2017, n. 48, con***

***riferimento all'installazione, da parte dei comuni, di sistemi di***

***videosorveglianza, l'autorizzazione di spesa di cui all'articolo 5,***

***comma 2-ter, del citato decreto-legge n. 14 del 2017 e' incrementata***

***di 10 milioni di euro per l'anno 2019, di 17 milioni di euro per***

***l'anno 2020, di 27 milioni di euro per l'anno 2021 e di 36 milioni di***

***euro per l'anno 2022.***

***2. Al relativo onere si provvede mediante corrispondente riduzione***

***delle autorizzazioni di spesa di cui all'articolo 1, comma 140,***

***lettere b) ed e), della legge 11 dicembre 2016, n. 232, nell'ambito***

***del programma «Contrasto al crimine, tutela dell'ordine e della***

***sicurezza pubblica» della missione «Ordine pubblico e sicurezza»***

***dello stato di previsione del Ministero dell'interno.***

***3. Le autorizzazioni di spesa di cui al comma 2 possono essere***

***reintegrate mediante rimodulazione di risorse finanziarie assegnate o***

***da assegnare al Ministero dell'interno per la realizzazione di***

***investimenti. ))***

***(( Art. 35-sexies***

***Utilizzo degli aeromobili a pilotaggio remoto da parte delle Forze di***

***polizia di cui all'articolo 16, primo comma, della legge 1° aprile***

***1981, n. 121***

***1. All'articolo 5 del decreto-legge 18 febbraio 2015, n. 7,***

***convertito, con modificazioni, dallalegge 17 aprile 2015, n. 43, il***

***primo periodo del comma 3-sexiese' sostituito dal seguente: «Fermo***

***restando quanto disposto dal codice della navigazione e dalla***

***disciplina dell'Unione europea, con decreto del Ministro***

***dell'interno, di concerto con il Ministro della difesa, con il***

***Ministro dell'economia e delle finanze e con il Ministro delle***

***infrastrutture e dei trasporti, da emanare, sentito l'Ente nazionale***

***per l'aviazione civile (ENAC), entro centoventi giorni dalla data di***

***entrata in vigore della presente disposizione, sono disciplinate le***

***modalita' di utilizzo, da parte delle Forze di polizia, degli***

***aeromobili a pilotaggio remoto, comunemente denominati "droni", ai***

***fini del controllo del territorio per finalita' di pubblica***

***sicurezza, con particolare riferimento al contrasto del terrorismo e***

***alla prevenzione dei reati di criminalita' organizzata e ambientale,***

***nonche' per le finalita' di cui all'articolo 2, comma 1, del decreto***

***legislativo 19 agosto 2016, n. 177, e, per il Corpo della guardia di***

***finanza, anche ai fini dell'assolvimento delle funzioni di polizia***

***economica e finanziaria di cui all'articolo 2 del decreto legislativo***

***19 marzo 2001, n. 68.». ))***

Capo II  
Disposizioni sull'organizzazione e il funzionamento dell'Agenzia nazionale per l'amministrazione e la destinazione dei beni sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata

**Art. 36**

**Razionalizzazione delle procedure di gestione e destinazione dei beni**

**confiscati**

1. All'articolo 35 del decreto legislativo 6 settembre 2011, n.

159, al comma 2, secondo periodo, dopo le parole «comunque non

superiore a tre,» sono inserite le seguenti: «con esclusione degli

incarichi gia' in corso quale coadiutore,».

***(( 1-bis. All'articolo 35-bis del decreto legislativo 6 settembre***

***2011, n. 159, il comma 3 e' sostituito dal seguente: «3. Al fine di***

***consentire la prosecuzione dell'attivita' dell'impresa sequestrata o***

***confiscata, dalla data di nomina dell'amministratore giudiziario e***

***fino all'eventuale provvedimento di dissequestro dell'azienda o di***

***revoca della confisca della stessa, o fino alla data di destinazione***

***dell'azienda, disposta ai sensi dell'articolo 48, sono sospesi gli***

***effetti della pregressa documentazione antimafia interdittiva,***

***nonche' le procedure pendenti preordinate al conseguimento dei***

***medesimi effetti.». ))***

2. All'articolo 38 del decreto legislativo 6 settembre 2011, n.

159, sono apportate le seguenti modificazioni:

***(( 0a) al comma 2:***

***1) al primo periodo, le parole: «sequestro e» sono sostituite***

***dalla seguente: «sequestro,» e dopo la parola: «straordinaria» sono***

***inserite le seguenti: «e i dati, individuati dal regolamento di***

***attuazione previsto dall'articolo 113, comma 1, lettera c),***

***indispensabili per lo svolgimento dei propri compiti istituzionali»;***

***2) al secondo periodo, le parole: «inserendo tutti» sono***

***sostituite dalle seguenti: «aggiornando dalla data del provvedimento***

***di confisca di secondo grado»;***

***3) il terzo periodo e' soppresso; ))***

a) al comma 3:

1) al secondo periodo, dopo la parola «coadiutore,» sono

inserite le seguenti: «che puo' essere»;

2) dopo il secondo periodo e' inserito il seguente: «Qualora

sia diverso dall'amministratore giudiziario, il coadiutore nominato

dall'Agenzia deve essere scelto tra gli iscritti, rispettivamente,

agli albi richiamati all'articolo 35, commi 2 e 2-bis.»;

3) e' aggiunto, in fine, il seguente periodo: «All'attuazione

del presente comma, si provvede con le risorse umane e finanziarie

disponibili a legislazione vigente.».

***(( 2-bis. All'articolo 41-ter, comma 1, del decreto legislativo 6***

***settembre 2011, n. 159, nell'alinea, le parole: «sono istituiti,***

***presso le prefetture-uffici territoriali del Governo, tavoli***

***provinciali permanenti sulle aziende sequestrate e confiscate, aventi***

***il compito di» sono sostituite dalle seguenti: «il prefetto puo'***

***istituire, presso la prefettura-ufficio territoriale del Governo, un***

***tavolo provinciale sulle aziende sequestrate e confiscate, avente il***

***compito di».***

***2-ter. All'articolo 43 del decreto legislativo 6 settembre 2011, n.***

***159, sono apportate le seguenti modificazioni:***

***a) al comma 1, le parole: «il provvedimento di confisca di primo***

***grado, entro sessanta giorni dal deposito» sono sostituite dalle***

***seguenti: «i provvedimenti di confisca di primo e di secondo grado,***

***entro sessanta giorni dal deposito di ciascuno dei medesimi***

***provvedimenti»;***

***b) il comma 5-bis e' sostituito dal seguente: «5-bis. Dopo il***

***conferimento di cui all'articolo 38, comma 3, l'Agenzia provvede al***

***rendiconto ai sensi dei commi precedenti qualora la confisca venga***

***revocata. In caso di confisca definitiva l'Agenzia trasmette al***

***giudice delegato una relazione sull'amministrazione dei beni,***

***esponendo le somme pagate e riscosse, le spese sostenute e il saldo***

***finale, con l'indicazione dei limiti previsti dall'articolo 53. In***

***tale ultimo caso, il giudice delegato, all'esito degli eventuali***

***chiarimenti richiesti, prende atto della relazione».***

***2-quater. All'articolo 44 del decreto legislativo 6 settembre 2011,***

***n. 159, e' aggiunto, in fine, il seguente comma:***

***«2-bis. Per il recupero e la custodia dei veicoli a motore e dei***

***natanti confiscati, l'Agenzia applica le tariffe stabilite con il***

***decreto del Ministro della giustizia, di concerto con il Ministro***

***dell'economia e delle finanze, emanato ai sensi dell'articolo 59 del***

***testo unico di cui al decreto del Presidente della Repubblica 30***

***maggio 2002, n. 115. Ferme restando le tariffe stabilite dal periodo***

***precedente, l'Agenzia puo' avvalersi di aziende da essa amministrate***

***operanti nello specifico settore.». ))***

3. All'articolo 48 del decreto legislativo 6 settembre 2011, n.

159, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) al comma 3:

1) alla lettera b) le parole «Presidente del Consiglio dei

ministri» sono sostituite dalle seguenti: «Ministro dell'interno»;

2) alla lettera c) le parole «al patrimonio del comune ove

l'immobile e' sito, ovvero al patrimonio della provincia o della

regione» sono sostituite dalle seguenti: «al patrimonio indisponibile

del comune ove l'immobile e' sito, ovvero al patrimonio indisponibile

della provincia, della citta' metropolitana o della regione»;

***(( 2-bis) alla lettera c), quartultimo periodo, le parole: «Se***

***entro un anno» sono sostituite dalle seguenti: «Se entro due anni»;***

***2-ter) alla lettera c), terzultimo periodo, sostituire le parole:***

***«Alla scadenza dei sei mesi» sono sostituite dalle seguenti: «Alla***

***scadenza di un anno»; ))***

3) la lettera d) e' sostituita dalla seguente:

«d) trasferiti prioritariamente al patrimonio indisponibile

dell'ente locale o della regione ove l'immobile e' sito, se

confiscati per il reato di cui all'articolo 74 del citato testo unico

approvato con decreto del Presidente della Repubblica 9 ottobre 1990,

n. 309, qualora richiesti per le finalita' di cui all'articolo 129

dello stesso decreto del Presidente della Repubblica. ***(( Se entro due***

***anni ))*** l'ente territoriale destinatario non ha provveduto alla

destinazione del bene, l'Agenzia dispone la revoca del trasferimento

ovvero la nomina di un commissario con poteri sostitutivi.»;

b) al comma 4 sono aggiunte, in fine, le seguenti parole «,

nonche', per una quota non superiore al 30 per cento, per

incrementare i fondi per la contrattazione integrativa anche allo

scopo di valorizzare l'apporto del personale dirigenziale e non

dirigenziale al potenziamento dell'efficacia ed efficienza

dell'azione dell'Agenzia. La misura della quota annua destinata

all'incremento dei fondi per la contrattazione integrativa viene

definita con decreto del Ministro dell'interno di concerto con il

Ministro dell'economia e delle finanze su proposta dell'Agenzia e

l'incremento non puo' essere superiore al 15 per cento della

componente variabile della retribuzione accessoria in godimento da

parte del predetto personale»;

c) dopo il comma 4 e' inserito il seguente:

«4-bis. Fermi restando i vincoli connessi al trasferimento nel

patrimonio indisponibile dell'ente destinatario, nell'ambito delle

finalita' istituzionali di cui al comma 3, letterac), rientra

l'impiego degli immobili, tramite procedure ad evidenza pubblica, per

incrementare l'offerta di alloggi da cedere in locazione a soggetti

in particolare condizione di disagio economico e sociale anche

qualora l'ente territoriale ne affidi la gestione all'ente pubblico a

cio' preposto.»;

d) i commi 5, 6 e 7 sono sostituiti dai seguenti:

«5. I beni di cui al comma 3, di cui non sia possibile effettuare

la destinazione o il trasferimento per le finalita' di pubblico

interesse ivi contemplate, sono destinati con provvedimento

dell'Agenzia alla vendita, osservate, in quanto compatibili, le

disposizioni del codice di procedura civile. Qualora l'immobile si

trovi nelle condizioni previste per il rilascio del permesso di

costruire in sanatoria, l'acquirente dovra' presentare la relativa

domanda entro centoventi giorni dal perfezionamento dell'atto di

vendita. L'avviso di vendita e' pubblicato nel sitointernet

dell'Agenzia e dell'avvenuta pubblicazione e' data notizia nel

sitointernetdell'Agenzia del demanio. La vendita e' effettuata per un

corrispettivo non inferiore a quello determinato dalla stima

formulata ai sensi dell'articolo 47. Qualora, entro novanta giorni

dalla data di pubblicazione dell'avviso di vendita, non pervengano

proposte di acquisto per il corrispettivo indicato al precedente

periodo, il prezzo minimo della vendita non puo', comunque, essere

determinato in misura inferiore all'80 per cento del valore della

suddetta stima. Fatto salvo il disposto dei commi 6 e 7 del presente

articolo, la vendita e' effettuata al miglior offerente, con

esclusione del proposto o di colui che risultava proprietario

all'atto dell'adozione della misura penale o di prevenzione, se

diverso dal proposto, di soggetti condannati, anche in primo grado, o

sottoposti ad indagini connesse o pertinenti al reato di associazione

mafiosa o a quello di cui all'articolo 416-bis.1 del codice penale,

nonche' dei relativi coniugi o parti dell'unione civile, parenti e

affini entro il terzo grado, nonche' persone con essi conviventi.

L'Agenzia acquisisce, con le modalita' di cui agli articoli 90 e

seguenti, l'informazione antimafia, riferita all'acquirente e agli

altri soggetti allo stesso riconducibili, indicati al presente comma,

affinche' i beni non siano acquistati, anche per interposta persona,

da soggetti esclusi ai sensi del periodo che precede, o comunque

riconducibili alla criminalita' organizzata, ovvero utilizzando

proventi di natura illecita. Si applica, in quanto compatibile, il

comma 15. I beni immobili acquistati non possono essere alienati,

nemmeno parzialmente, per cinque anni dalla data di trascrizione del

contratto di vendita e quelli diversi dai fabbricati sono

assoggettati alla stessa disciplina prevista per questi ultimi

dall'articolo 12 del decreto-legge 21 marzo 1978, n. 59, convertito,

con modificazioni, dalla legge 18 maggio 1978, n. 191. I beni

immobili di valore superiore a 400.000 euro sono alienati secondo le

procedure previste dalle norme di contabilita' dello Stato.

6. Possono esercitare la prelazione all'acquisto:

a) cooperative edilizie costituite da personale delle Forze

armate o delle Forze di polizia;

b) gli enti pubblici aventi, tra le altre finalita'

istituzionali, anche quella dell'investimento nel settore

immobiliare;

c) le associazioni di categoria che assicurano, nello specifico

progetto, maggiori garanzie e utilita' per il perseguimento

dell'interesse pubblico;

d) le fondazioni bancarie;

e) gli enti territoriali.

7. La prelazione deve essere esercitata, a pena di decadenza, nei

termini stabiliti dall'avviso pubblico di cui al comma 5, salvo

recesso qualora la migliore offerta pervenuta non sia ritenuta di

interesse.»;

e) dopo il comma 7-bis ***(( sono inseriti i seguenti ))***:

«7-ter. Per la destinazione ai sensi del comma 3 dei beni indivisi,

oggetto di provvedimento di confisca, l'Agenzia o il partecipante

alla comunione promuove incidente di esecuzione ai sensi

dell'articolo 666 del codice di procedura penale. Il tribunale,

disposti i necessari accertamenti tecnici, adotta gli opportuni

provvedimenti per ottenere la divisione del bene. Qualora il bene

risulti indivisibile, i partecipanti in buona fede possono chiedere

l'assegnazione dell'immobile oggetto di divisione, previa

corresponsione del conguaglio dovuto in favore degli aventi diritto,

in conformita' al valore determinato dal perito nominato dal

tribunale. Quando l'assegnazione e' richiesta da piu' partecipanti

alla comunione, si fa luogo alla stessa in favore del partecipante

titolare della quota maggiore o anche in favore di piu' partecipanti,

se questi la chiedono congiuntamente. Se non e' chiesta

l'assegnazione, si fa luogo alla vendita, a cura dell'Agenzia e

osservate, in quanto compatibili, le disposizioni del codice di

procedura civile o, in alternativa, all'acquisizione del bene per

intero al patrimonio dello Stato per le destinazioni di cui al comma

3, e gli altri partecipanti alla comunione hanno diritto alla

corresponsione di una somma equivalente al valore determinato dal

perito nominato dal tribunale, con salvezza dei diritti dei creditori

iscritti e dei cessionari. In caso di acquisizione del bene al

patrimonio dello Stato, il tribunale ordina il pagamento delle somme,

ponendole a carico del Fondo Unico Giustizia. Qualora il partecipante

alla comunione non dimostri la propria buona fede, la relativa quota

viene acquisita a titolo gratuito al patrimonio dello Stato ai sensi

del primo comma dell'articolo 45.

***(( 7-quater. Le modalita' di attuazione della disposizione di cui***

***al comma 7-ter, ai sensi della quale, in caso di acquisizione del***

***bene al patrimonio dello Stato, il tribunale ordina il pagamento***

***delle somme, ponendole a carico del Fondo unico giustizia, sono***

***stabilite con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze, di***

***concerto con il Ministro della giustizia»; ))***

f) il comma 10 e' sostituito dal seguente:

«10. ***(( Il 90 per cento delle somme ricavate dalla vendita di cui***

***al comma 5 ))***, al netto delle spese per la gestione e la vendita

degli stessi, affluiscono al Fondo Unico Giustizia per essere

riassegnate, previo versamento all'entrata del bilancio dello Stato,

nella misura del quaranta per cento al Ministero dell'interno, per la

tutela della sicurezza pubblica e per il soccorso pubblico, nella

misura del quaranta per cento al Ministero della giustizia, per

assicurare il funzionamento ed il potenziamento degli uffici

giudiziari e degli altri servizi istituzionali, e, nella misura del

venti per cento all'Agenzia, per assicurare lo sviluppo delle proprie

attivita' istituzionali, in coerenza con gli obiettivi di stabilita'

della finanza pubblica.»;

***(( f-bis) dopo il comma 10 e' inserito il seguente: «10-bis. Il 10***

***per cento delle somme ricavate dalla vendita di cui al comma 5***

***confluisce in un fondo, istituito presso il Ministero dell'interno,***

***per le spese di manutenzione ordinaria e straordinaria dei beni di***

***cui al comma 3, lettera c)»; ))***

g) dopo il comma 12-bise' inserito il seguente:

«12-ter. I beni mobili, anche iscritti in pubblici registri, non

destinati ai sensi dei commi 12 e 12-bis, possono essere destinati

alla vendita, con divieto di ulteriore cessione per un periodo non

inferiore a un anno, nel rispetto di quanto previsto dal comma 5,

sesto periodo, ovvero distrutti.»;

h) dopo il comma 15-tere' aggiunto, in fine, il seguente:

«15-quater. I beni di cui al comma 5 che rimangono invenduti,

decorsi tre anni dall'avvio della relativa procedura, sono mantenuti

al patrimonio dello Stato con provvedimento dell'Agenzia. La relativa

gestione e' affidata all'Agenzia del demanio.».

***(( 3-bis. All'articolo 51, comma 3-ter, del decreto legislativo 6***

***settembre 2011, n. 159, le parole: «Qualora sussista un interesse di***

***natura generale» sono sostituite dalle seguenti: «Ai fini del***

***perseguimento delle proprie finalita' istituzionali». ))***

4. Dall'attuazione delle disposizioni di cui al comma 3 non devono

derivare nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica. Le

Amministrazioni interessate provvedono ai relativi adempimenti con le

risorse umane, strumentali e finanziarie disponibili a legislazione

vigente.

***(( Art. 36-bis***

***Iscrizione di provvedimenti al registro delle imprese***

***1. Nel capo IV del titolo III del libro I del decreto legislativo 6***

***settembre 2011, n. 159, dopo l'articolo 51 e' inserito il seguente:***

***«Art. 51-bis (Iscrizione di provvedimenti al registro delle***

***imprese). - 1. Il decreto di sequestro di cui all'articolo 20, il***

***decreto di confisca di cui all'articolo 24, i provvedimenti di cui***

***agli articoli 34 e 34-bis, la nomina dell'amministratore giudiziario***

***ai sensi dell'articolo 41, il provvedimento di cui all'articolo 45,***

***nonche' tutti i provvedimenti giudiziari di cui al presente decreto***

***comunque denominati, relativi ad imprese, a societa' o a quote delle***

***stesse, sono iscritti al registro delle imprese, su istanza della***

***cancelleria, entro il giorno successivo al deposito in cancelleria,***

***con le modalita' individuate dal regolamento emanato ai sensi***

***dell'articolo 8, comma 6-bis, della legge 29 dicembre 1993, n. 580.***

***Nelle more dell'emanazione del regolamento di cui al periodo***

***precedente si applica l'articolo 8, comma 6-ter, della citata legge***

***n. 580 del 1993.». ))***

**Art. 37**

**Disposizioni in materia di organizzazione e di organico dell'Agenzia**

1. All'articolo 110, comma 1, del decreto legislativo 6 settembre

2011, n. 159, il primo periodo e' sostituito dal seguente:1.

L'Agenzia nazionale per l'amministrazione e la destinazione dei beni

sequestrati e confiscati alla criminalita' organizzata e' posta sotto

la vigilanza del Ministro dell'interno, ha personalita' giuridica di

diritto pubblico ed e' dotata di autonomia organizzativa e contabile,

ha la sede principale in Roma e fino a 4 sedi secondarie istituite

con le modalita' di cui all'articolo 112, nei limiti delle risorse

ordinarie iscritte nel proprio bilancio.».

2. All'articolo 112 del decreto legislativo 6 settembre 2011, n.

159, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) al comma 4:

1) dopo la lettera c) e' inserita la seguente: «c-bis) provvede

all'istituzione, in relazione a particolari esigenze, fino a un

massimo di quattro sedi secondarie, in regioni ove sono presenti in

quantita' significativa beni sequestrati e confiscati alla

criminalita' organizzata, nei limiti delle risorse di cui

all'articolo 110, comma 1;»;

2) la lettera h) e' sostituita dalla seguente: «h) approva il

bilancio preventivo e il conto consuntivo;»;

b) al comma 5, alla lettera a) la parola «, h)» e' soppressa.

3. All'articolo 113-bis del decreto legislativo 6 settembre 2011,

n. 159, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) al comma 2, primo periodo, dopo le parole «si provvede» sono

inserite le seguenti: «, nel limite di cento unita'»;

b) dopo il comma 2 e' inserito il seguente:

«2-bis. Per la copertura delle ulteriori settanta unita' di

incremento della dotazione organica, il reclutamento avviene mediante

procedure selettive pubbliche, in conformita' alla legislazione

vigente in materia di accesso agli impieghi nelle pubbliche

amministrazioni. Per l'espletamento delle suddette procedure

concorsuali, il Dipartimento per le politiche del personale

dell'amministrazione civile e per le risorse strumentali e

finanziarie del Ministero dell'interno collabora con l'Agenzia. Gli

oneri per lo svolgimento delle procedure concorsuali sono a carico

dell'Agenzia.»;

c) dopo il comma 4 sono inseriti i seguenti:

«4-bis. Nell'ambito della contrattazione collettiva 2019/2021 viene

individuata l'indennita' di amministrazione spettante agli

appartenenti ai ruoli dell'Agenzia, in misura pari a quella

corrisposta al personale della corrispondente area del Ministero

della giustizia.

4-ter. Oltre al personale di cui al comma 1, l'Agenzia e'

autorizzata ad avvalersi di una aliquota non superiore a 100 unita'

di personale non dirigenziale appartenente alle pubbliche

amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto

legislativo 30 marzo 2001, n. 165, nonche' ad enti pubblici

economici. Nei limiti complessivi della stessa quota l'Agenzia puo'

avvalersi in posizione di comando di personale delle Forze di polizia

ad ordinamento civile e militare con qualifica non dirigenziale fino

a un massimo di 20 unita'. Il predetto personale e' posto in

posizione di comando, distacco o fuori ruolo anche in deroga alla

vigente normativa generale in materia di mobilita' temporanea e nel

rispetto di quanto previsto dall'articolo 17, comma 14, della legge

15 maggio 1997, n. 127, conservando lo stato giuridico e il

trattamento economico fisso, continuativo ed accessorio, secondo

quanto previsto dai rispettivi ordinamenti, con oneri a carico

dell'amministrazione di appartenenza e successivo rimborso da parte

dell'Agenzia all'amministrazione di appartenenza dei soli oneri

relativi al trattamento accessorio.».

4. Per l'attuazione del comma 3, letterab), e' autorizzata la spesa

di 570.000 euro per l'anno 2019 e 3.400.000 euro a decorrere

dall'anno 2020. Ai relativi oneri si provvede ai sensi dell'articolo

39.

***(( Art. 37-bis***

***Disposizioni in materia di funzionamento dell'Agenzia***

***1. All'articolo 113 del decreto legislativo 6 settembre 2011, n.***

***159, il comma 3 e' sostituito dal seguente:***

***«3. Sulla base di apposite convenzioni, anche onerose, l'Agenzia,***

***per l'assolvimento dei suoi compiti e delle attivita' istituzionali,***

***puo' richiedere, nei limiti degli stanziamenti del proprio bilancio,***

***la collaborazione di amministrazioni centrali dello Stato, ivi***

***comprese societa' e associazioni in house ad esse riconducibili di***

***cui puo' avvalersi con le medesime modalita' delle amministrazioni***

***stesse, di Agenzie fiscali o di enti pubblici». ))***

**Art. 38**

**Deroga alle regole sul contenimento della spesa degli enti pubblici e**

**disposizioni abrogative**

1. All'articolo 118 del decreto legislativo 6 settembre 2011, n.

159, e' aggiunto, in fine, il seguente comma:

«3-bis. Al fine di assicurare la piena ed efficace realizzazione

dei compiti affidati all'Agenzia le disposizioni di cui all'articolo

6, commi 7, 8, 9, 12 e 13 e 14, del decreto-legge 31 maggio 2010, n.

78, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n.

122, di cui all'articolo 5, comma 2, del decreto-legge 6 luglio 2012,

n. 95, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n.

135, nonche' di cui all'articolo 2, commi da 618 a 623, della legge

24 dicembre 2007, n. 244, non trovano applicazione nei confronti

dell'Agenzia nazionale per l'amministrazione e la destinazione dei

beni sequestrati e confiscati alla criminalita' organizzata fino al

terzo esercizio finanziario successivo all'adeguamento della

dotazione organica di cui all'articolo 113-bis, comma 1. Allo scadere

della deroga di cui al presente comma, entro 90 giorni, con decreto

del Ministro dell'interno di concerto con il Ministro dell'economia e

delle finanze su proposta dell'Agenzia vengono stabiliti i criteri

specifici per l'applicazione delle norme derogate sulla base delle

spese sostenute nel triennio.».

2. Per l'attuazione del comma 1, e' autorizzata la spesa di 66.194

euro a decorrere dal 2018. Ai relativi oneri si provvede ai sensi

dell'articolo 39.

3. Al decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 159, i commi 7 e 8

dell'articolo 52 sono abrogati.

4. L'articolo 1, comma 291, della legge 27 dicembre 2017, n. 205,

e' abrogato.

***(( Art. 38-bis***

***Disposizioni a sostegno delle vittime delle attivita' di estorsione e***

***dell'usura***

***1. Alla legge 23 febbraio 1999, n. 44, sono apportate le seguenti***

***modificazioni:***

***a) all'articolo 13, dopo il comma 2 e' inserito il seguente:***

***«2-bis. Non possono far parte dell'elenco di cui al comma 2***

***associazioni ed organizzazioni che, al momento dell'accettazione***

***della domanda di iscrizione, non siano in regola con la***

***documentazione antimafia di cui al libro II, capi dal I al IV, del***

***decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 159»;***

***b) all'articolo 13, comma 3, le parole «centoventi giorni» sono***

***sostituite dalle seguenti: «ventiquattro mesi»;***

***c) all'articolo 14, dopo il comma 1, e' inserito il seguente:***

***«1-bis. Qualora dalla disponibilita' dell'intera somma dipenda la***

***possibilita' di riattivare in maniera efficiente l'attivita'***

***imprenditoriale, previa concessione di provvisionale, ovvero di altre***

***misure cautelari, da parte del giudice nel corso del giudizio***

***relativo all'evento delittuoso posto a base dell'istanza, possono***

***essere erogate somme di denaro a titolo di anticipo dell'elargizione,***

***sino a concorrenza dell'intero ammontare»;***

***d) all'articolo 19, al comma 1, lettera d), sono aggiunte, in***

***fine, le seguenti parole:***

***«I membri di cui alla presente lettera devono astenersi dal***

***prendere parte all'attivita' del Comitato, incluse eventuali***

***votazioni, quando sono chiamati ad esprimersi su richiedenti***

***l'accesso al fondo di cui all'articolo 18 i quali siano, ovvero siano***

***stati nei dieci anni precedenti, membri delle loro associazioni***

***ovvero abbiano ricevuto supporto in sede di giudizio dalle medesime***

***associazioni. Ogni decisione assunta in violazione di quanto previsto***

***dal precedente periodo e' da considerarsi nulla»;***

***e) all'articolo 19, dopo il comma 1 e' inserito il seguente:***

***«1-bis. In un'apposita sezione del sito internet del Ministero***

***dell'interno sono pubblicati i decreti di nomina dei componenti di***

***cui al comma 1, lettera d).»;***

***f) all'articolo 20, al comma 1, le parole «trecento giorni» sono***

***sostituite dalle seguenti: «due anni a decorrere dal provvedimento di***

***sospensione. Non sono dovuti interessi di mora nel frattempo***

***eventualmente maturati».***

***2. All'articolo 14, comma 5, della legge 7 marzo 1996, n. 108, la***

***parola «sei» e' sostituita dalla seguente: «ventiquattro». ))***

Titolo IV  
DISPOSIZIONI FINANZIARIE E FINALI

**Art. 39**

**Copertura finanziaria**

1. Agli oneri derivanti dagli articoli 9, 18, ***(( comma 3,***

***limitatamente all'anno 2018, ))*** 22, ***(( 22-bis, ))*** 34, 37 e 38, pari a

***(( 21.851.194 ))*** euro per l'anno 2018, a ***(( 75.028.329 ))*** euro per

l'anno 2019, a ***(( 84.477.109 ))*** euro per ciascuno degli anni dal 2020

al 2025, ***(( a 35.327.109 euro per l'anno 2026 e a 10.327.109 euro a***

***decorrere dall'anno2027 ))***, si provvede:

a) quanto a 5.900.000 euro per l'anno 2019 e a 5.000.000 di euro

annui a decorrere dall'anno 2020, mediante corrispondente riduzione

dello stanziamento del fondo speciale di parte corrente iscritto, ai

fini del bilancio triennale 2018-2020, nell'ambito del programma

«Fondi di riserva e speciali» della missione «Fondi da ripartire»

dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze

per l'anno 2018, allo scopo parzialmente utilizzando l'accantonamento

del Ministero dell'interno;

***(( a-bis) quanto a 4.635.000 euro per l'anno 2018, mediante***

***corrispondente riduzione dello stanziamento del fondo speciale di***

***parte corrente iscritto, ai fini del bilancio triennale 2018-2020,***

***nell'ambito del programma «Fondi di riserva e speciali» della***

***missione «Fondi da ripartire» dello stato di previsione del Ministero***

***dell'economia e delle finanze per l'anno 2018, allo scopo***

***parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo al Ministero della***

***giustizia;***

***a-ter) quanto a 2.000.000 di euro per l'anno 2018, a 15.000.000 di***

***euro per l'anno 2019 e a 25.000.000 di euro per ciascuno degli anni***

***dal 2020 al 2026, mediante corrispondente riduzione dello***

***stanziamento del fondo speciale di conto capitale iscritto, ai fini***

***del bilancio triennale 2018-2020, nell'ambito del programma «Fondi di***

***riserva e speciali» della missione «Fondi da ripartire» dello stato***

***di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno***

***2018, allo scopo parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo***

***al Ministero della giustizia; ))***

b) quanto a 15.150.000 euro per l'anno 2018 e a 49.150.000 euro

per ciascuno degli anni dal 2019 al 2025, mediante corrispondente

riduzione dello stanziamento del fondo speciale di conto capitale

iscritto, ai fini del bilancio triennale 2018-2020, nell'ambito del

programma «Fondi di riserva e speciali» della missione «Fondi da

ripartire» dello stato di previsione del Ministero dell'economia e

delle finanze per l'anno 2018, allo scopo utilizzando

l'accantonamento relativo al Ministero dell'interno;

c) ***(( quanto a 66.194 euro per l'anno 2018, a 4.978.329 euro per***

***l'anno 2019 ))***, a 5.327.109 euro annui a decorrere dall'anno 2020,

mediante corrispondente utilizzo di quota parte delle entrate di cui

all'articolo 18, comma 1, lettera a), della legge 23 febbraio 1999,

n. 44, affluite all'entrata del bilancio dello Stato, che restano

acquisite all'erario.

2. Il Ministro dell'economia e delle finanze e' autorizzato ad

apportare con propri decreti le occorrenti variazioni di bilancio.

**Art. 40**

**Entrata in vigore**

1. Il presente decreto entra in vigore il giorno successivo a

quello della sua pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale della

Repubblica italiana e sara' presentato alle Camere per la conversione

in legge.